Anno XLVII - n. 8 OTTOBRE 2021 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

ed è già ieri

FIERA DEI SANTI 2021 RIVIGNANO

DAL 30 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Udine - Taxe percue/Tassa Pagata

Periodico - Anno XLVIII - N. 8
OTTOBRE 2021

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze, si prega di
contattare la Redazione.

SONO PARTITI SCUOLA, ALLENAMENTI, CONCERTI, ...

Con il green pass la nostra vita sembra essere tornata ad una qualche normalità, dopo un anno e mezzo di pandemia e attività a singhiozzo, o così almeno ci si augura.

Le scuole hanno ripreso i protocolli ormai rodati lo scorso anno, affinché le lezioni possano svolgersi in sicurezza, perché nessuno vuole tornare online. È ormai stato ampiamente dimostrato che la didattica a distanza serve a qualcosa, ma non può certamente sostituire le lezioni in presenza, non solo per la mancanza di socialità, ma anche per il livello di apprendimento. Abbiamo interpellato gli istituti scolastici del territorio per verificare il numero di iscrizioni alle scuole primarie e secondarie di primo grado, con interessanti risvolti: se da un lato è vero che vi è una lenta e costante diminuzione degli iscritti dovuta al calo demografico, è anche vero che alcuni plessi hanno più iscritti rispetto al passato in controtendenza rispetto alla maggioranza.
Ottobre è anche il mese di San Simone, la tradizionale Fiera di Codroipo. Mentre "il ponte" va in stampa a fine settembre, non è ancora chiaro se e come la manifestazione si terrà. Rimangono almeno le giostre, il Premio Letterario San Simone e molte iniziative organizzate dall'Assessorato alla cultura di Codroipo che riportiamo nella rubrica Appuntamenti, ma sarebbe un peccato se si perdesse la tradizione del Grande Mercato con le bancarelle e le giostre che hanno colorito le ultime settimane di ottobre per generazioni ormai. Speriamo si trovi una soluzione, nonostante le restrizioni dovute al Covid.
Per una festa popolare che rischia di essere cancellata, un'altra invece è fortemente voluta e confermata: il Comune di Rivignano Teor ha organizzato per fine mese la tradizionale Festa dei Santi, che purtroppo lo scorso anno era stata cancellata all'ultimo per l'imperare della seconda ondata di Covid. Nel paginone centrale trovate il programma della manifestazione, organizzato sempre puntualmente e nel massimo dettaglio. L'importanza di mantenere queste tradizioni viene enfatizzata negli articoli a corredo della manifestazione. Si tratta sia di momenti di socializzazione e conoscenza, che di momenti identitari che caratterizzano una comunità e ne vanno a rinsaldare il senso di appartenenza, il senso civico.
E allora che festa sia, speriamo, Covid permettendo.

Il Direttore
e il Gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

1 - 7 ottobre
CODROIPO (Forgiarini in turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS
8 - 14 ottobre
CODROIPO (Mummolo)
Lestizza
15 - 21 ottobre 2021
BERTIOLO
CODROIPO (Forgiarini in turno diurno)
22 - 28 ottobre
CODROIPO (Toso)
29 ottobre - 4 novembre
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro in turno diurno)
VARMO
5 - 11 novembre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo in turno diurno)
12 - 18 novembre
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA
19 - 25 novembre
CODROIPO (Toso in turno diurno)
SEDEGLIANO
26 novembre - 2 dicembre
CODROIPO (Cannistraro)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE:
RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.19 (feriale e festive per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - R 08.31 (festivo per TS) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale e festivo per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.07 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (feriale e festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.14 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
RV 05.25 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.18 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - R 15.23 (feriale) - R 15.47 (feriale) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - R 17.47 (feriale) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - RV 19.23 (feriale e festivo) - R 19.47 (feriale e festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 20.57 (feriale e festivo) - RV 21.23 (feriale) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:

6.33 - 6.47 - 7.00 - 7.05 - 7.09 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.53 - 9.00 - 9.48 - 12.38 -13.20 - 13.27 - 13.35 - 13.49 - 15.05 - 17.00 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:

7.17 - 7.40 - 7.45 - 10.35 - 11.25 - 11.50 - 12.21 - 12.35 - 13.28 - 13.30 - 13.40 - 15.04 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.23 - 17.30 - 17.51 - 18.21 - 19.20 - 19.25 - 19.44

CENSIMENTO PERMANENTE della POPOLAZIONE

Ottobre è il mese che ad iniziare dal 2018 ogni anno vede iniziare il Censimento Permanente della Popolazione che ha sostituito il tradizionale Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, la cui ultima edizione è datata 2011.

Terminerà quest'anno il I° Ciclo 2018-2021 di tale rilevazione statistica, la più importante di tutte, perché al termine della raccolta delle informazioni 2021, dopo aver fatto tutte le necessarie verifiche, l'Istat comunicherà quale sia la popolazione legale dell'Italia e quella di tutti i Comuni della Penisola. Viene presa in considerazione ogni anno tutta la popolazione? No, ogni anno per il primo ciclo 2018-2021, verranno campionati 4531 Comuni (con una parte della loro popolazione) e 2.472.400 famiglie nel 2021. Si tratta di un primo ciclo quadriennale che possiamo definire sperimentale, tanto più la forzata sospensione del 2020 causata dal Covid-19.
I cicli successivi saranno quinquennali, il prossimo inizierà nel 2022 e si concluderà nel 2026. Perché ciò? Due motivi fondamentali: è necessario avere un ricambio di notizie più vicino possibile nel tempo, perché 10 anni sono diventati eccessivi; i costi delle interviste sono elevati, visto che andava presa in considerazione l'intera popolazione residente. Altro cambiamento epocale niente questionario cartaceo. Ora tutto si svolge per via telematica. La data di riferimento per il 2021 è domenica 3 Ottobre. Le risposte da fornire da parte delle famiglie dovranno rispecchiare la situazione a quel giorno. Le operazioni censuarie vedranno coinvolte alcune centinaia di famiglie di solo 5 Comuni per quel che riguarda il territorio coperto dalla nostra rivista Codroipo, Bertiolo, Lestizza, Rivignano Teor e Sedegliano. Verranno adottati due diversi tipi di indagine, uno chiamato "aerale" vedrà i rilevatori comunali agire alla cieca in una porzione di territorio del proprio comune designata da Istat e dovranno verificare una serie di informazioni e intervistare tutti gli abitanti della zona. Faranno una prima ricognizione del territorio e affiggeranno locandine, nei punti principali, oltre a consegnare alle famiglie le lettere dell'Istat ed eventualmente del Sindaco. Queste persone agiranno senza avere elenchi di aiuto per verificare le famiglie realmente abitanti nella fascia di territorio loro assegnata. Dovranno in pratica scoprire la situazione reale, lasciando avvisi per fissare gli appuntamenti con le famiglie per le interviste rigorosamente portate a termine dai rilevatori in base a quanto previsto da Istat. Un secondo gruppo di famiglie riceverà una lettera dell'Istat con le credenziali per compilare il questionario informaticamente, in maniera completa e non in parte, in tal caso non sarà valido e verrà invitato a completarlo. In questo caso, chi non può procedere alla compilazione via Internet, può rivolgersi ai Centri Comunali di Censimento per essere aiutato mediante rilevatore o operatore comunale, telefonando all'Ufficio Servizi Demografici (Anagrafe) o all'Ufficio Statistica del proprio Comune. Il numero verde Istat è valido solo per informazioni sulle operazioni censuarie non per compilare il questionario. Rispetto al 2011 il questionario varierà poco, con alcune domande non più comprese e qualche altra aggiunta in base alle nuove esigenze sia delle Pubbliche Amministrazioni italiane sia estere sia di privati.
Si ricorda che il questionario è stato approvato dal garante della privacy e verranno rispettate tutte le norme in materia di privacy. È obbligatorio da parte di tutti i componenti le famiglie fornire le informazioni richieste pena il pagamento di multe salatissime previste per legge in caso di rifiuto, così come sono obbligati i Comuni sorteggiati e lo Stato Italiano a svolgere queste mansioni pena l'applicazione di sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea.
Le informazioni raccolte saranno utilizzate congiuntamente a quelle provenienti da fonti amministrative e da rilevazioni statistiche di ridotte dimensioni. I Comuni interessati saranno poi impegnati a verificare i dati censiti con il Registro della Popolazione Residente. I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico, saranno diffusi in forma aggregata (numerica e non con le indicazioni delle generalità di chi le ha fornite) agli enti previsti per legge ed appartenenti al Sistema Statistico Nazionale e per motivi scientifici in base alla normativa vigente. Il titolare del trattamento dei dati è l'Istat - Istituto Nazionale di Statistica. Il Comune di Codroipo, comunica che saranno oggetto di censimento solo le famiglie che verranno interpellate da un rilevatore munito di cartellino, documento di riconoscimento, della lettera Istat e di quella del Sindaco con l'indicazione delle generalità dell'intervistatore, dati che verranno trasmessi anche al Comando di Polizia Municipale e ai Carabinieri. Per quanto riguarda le famiglie che riceveranno le lettere Istat con le credenziali si raccomanda in caso di necessità di contattare l'Ufficio Statistica o i Servizi demografici del Comune. Ricordiamo infine che è in base al Censimento Permanente della popolazione che nel 2021 verrà determinata la popolazione ufficiale legale dei Comuni Italiani e dello Stato Italiano. Dato essenziale e più importante di tutti, sia per i rapporti interni sia per quelli internazionali.

Raffaele Chiariello

La CICLOVIA del TAGLIAMENTO per il TURISMO del TERRITORIO e la SALVAGUARDIA del GRANDE FIUME

Domenica 29 agosto si è tenuta la 3^ edizione della Giornata del Tagliamento promossa da Fiab FVG per la valorizzazione e tutela del Tagliamento e la promozione della Ciclovia che si sviluppa lungo le sue sponde dalla sorgente di passo della Maura alla foce di Lignano e facente parte fra le primarie ciclovie della rete regionale (ReCir).

Su tre percorsi, i ciclisti Fiab sono partiti da Gemona, da Pordenone e da Codroipo, organizzati dalla sezione di Gemona di Fiab Udine, da Aruotalibera di Pordenone e dagli Amici del Pedale di Fiab Medio Friuli, per incontrarsi nell'area festeggiamenti di Carpacco. Dopo il pranzo si è tenuto uno scambio di idee condiviso sul tipo di turismo ad alto valore paesaggistico compatibile con le esigenze di tutela ambientale e salvaguardia del nostro Fiume e la mobilità lenta.

All'incontro è intervenuto l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti e alcuni amministratori locali della sinistra Tagliamento e i rappresentanti di associazioni ambientaliste. Pizzimenti ha altresì assicurato l'approvazione entro i primi mesi del nuovo anno del Piano Regionale della Mobilità Ciclabile (Premoci), terminato l'iter delle consultazioni e della discussione in Consiglio Regionale, in attuazione della innovativa legge regionale n. 8 del 2018 "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa". Importante sarà l'opera di conoscenza e di sensibilizzazione dei comuni che avranno modo di elaborare i loro Biciplan e ottenere i necessari finanziamenti.

Fiab Medio Friuli
Amici del Pedale

I SINDACI EMERITI in VISITA a "CJASE COCÈL"

Interessante visita del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia al museo della vita contadina.

A illustrare l'esposizione permanente che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità, sono stati il Presidente Elia Tomai già Sindaco emerito di Fagagna, e la Presidente dell'"ecomuseo cavalir" Monica Pinzani, che hanno esposto le tipologie caratteristiche della casa friulana e gli antichi attrezzi. All'interno i componenti hanno visitato la cucina, con il fogolâr, il camarin, la stalla, l'aia, il pollaio, la porcilaia, la fucina, il mulino, la latteria e l'osteria. Al primo piano hanno ammirato le camere dove è stata ricostruita la scuola del merletto a tombolo fagagnese e un'aula scolastica.

A portare il saluto dell'Amministrazione comunale è intervenuto il Sindaco della cittadina collinare Daniele Chiarvesio, che presentato dal Presidente Di Giusto ha rimarcato che l'Associazione Sindaci emeriti si presenta all'autorità locale ricordando il passato per fare e sviluppare la storia del futuro.

Il primo cittadino di Fagagna ha assicurato di fare tesoro di quello che gli amministratori del passato hanno lasciato, e che ora "spetta a tutti loro il compito, anche se gravoso in questi tempi, di migliorare, potenziare e mantenere queste realtà per le nuove generazioni.

Al termine della visita il sodalizio ha colto l'occasione per approvare l'organizzazione di un seminario, per giovani amministratori di enti locali da tenersi a novembre con relatori Ranieri Zuttion, Francesco Marangon e Elena D'Orlando, su politiche sociali, famiglia, integrazione sociosanitaria, rapporti tra Regione a statuto speciale ed enti locali e sviluppo sostenibile in Friuli Venezia Giulia.

Amos D'Antoni

RI-METTITI in FORMA, ma ATTENZIONE: AFFIDATI ad un PROFESSIONISTA!

Dopo l'estate e le meritate ferie, dopo pic nic e scampagnate, dopo pranzi che sono durati fino a sera... sentiamo proprio il bisogno di rimetterci in forma! C'è chi si è rimesso a camminare, chi a correre, chi si è iscritto in palestra, chi si è dato al calcetto, al tennis, al nuoto... e chi al bowling o al golf!

Prima di fare tutte queste attività, ci siamo chiesti se il nostro corpo è pronto?
Tante volte affidandoci alla ginnastica "fai da te" possiamo compiere alcuni movimenti sbagliati che sono rischiosi per il nostro fisico e rendono vano l'allenamento, portando addirittura il risultato opposto. Tra gli infortuni più comuni, ad esempio, ci sono distorsioni alla caviglia, tendiniti, infiammazioni dei legamenti, ma possiamo andare incontro anche a problemi alle ginocchia, dolori e sovraccarichi alla schiena o alle spalle.
Per questo è importante prima di tutto studiare un programma di allenamento apposito, creato su misura per le nostre capacità motorie e calibrato sui nostri parametri biologici.
In questo caso possiamo affidarci a un Medico dello Sport, una figura che professionalmente assiste l'atleta durante la pratica sportiva, dando la massima attenzione al controllo sanitario e analizzando nel dettaglio tutti i meccanismi biologici, fisiologici, biochimici e clinici della prestazione fisica.
In questo modo abbiamo la sicurezza di raggiungere un doppio risultato: praticare nel modo giusto l'allenamento per riprendere la nostra forma ideale ed evitare di incorrere in infortuni o pratiche pericolose per il nostro fisico.

E se... quel dolore al ginocchio mentre cammino si fa sempre più insistente? Allora è meglio non aspettare che il dolore diventi cronico o si trasformi in un'altra patologia, con il rischio di ottenere conseguenze ben più gravi per il nostro fisico.
Una visita specialistica, con un fisioterapista o un fisiatra, può rispondere a tutti i nostri dubbi.
Lo specialista saprà consigliare il percorso di riabilitazione più indicato: una terapia individuale o, talvolta, delle attività di gruppo, consentiranno all'atleta di recuperare la piena capacità fisico-motoria e daranno modo di riprendere in sicurezza le attività sportive.

Pubbliredazionale
Punto Salute

APERICENA, RITROVARSI FINALMENTE

Dopo quasi due anni dall'ultimo incontro, soci, collaboratori e amici de "il ponte" si sono ritrovati per un momento conviviale. È stata un'occasione per rivedersi tutti insieme dopo tanto tempo, confrontarsi sulle prospettive per il ponte e per il nostro territorio. Non sono mancate battute, risate e l'introduzione di nuovi collaboratori che si sono avvicinati al periodico proprio negli ultimi anni.

APPUNTAMENTI OTTOBRE e NOVEMBRE 2021

FINO AL 31 OTTOBRE
Sede municipale, Codroipo
Mostra "Acrobazie mondiali"
Fotografie delle Pattuglie militari moderne. Da lunedì a venerdì 9.00-12.00 e lunedì e mercoledì 16.00-18.00.

FINO AL 5 NOVEMBRE
Villa Zamparo, Basiliano
4^ Mostra itinerante "Donne di donne"
A cura di Ambito donna con il gruppo "Sguardi di Donne" del Circolo fotografico "L'Obiettivo".

VENERDÌ 8 OTTOBRE 18.30
Museo delle Carrozze d'Epoca, San Martino, Codroipo
"Sulle orme di Dante verso l'infinito"
Inaugurazione della mostra di opere di Piero De Martin ispirate alla Divina Commedia. Visitabile fino al 31 ottobre.

MARTEDÌ 12 OTTOBRE 20.30
Museo delle Carrozze d'Epoca
Inferno, canto XIII. Un bosco intricato e un personaggio insigne.
Conferenza a cura di Luigi Bressan.

SABATO 16 OTTOBRE
Medio Friuli
XIII edizione "Bici, polenta e baccalà"
Escursione organizzata dalla Fiab Amici del Pedale (0432 476 569).

SABATO 16 OTTOBRE 17.00
Sala esposizioni Bancater, Codroipo
Mostra "Cartoline per il Doge"
Inaugurazione a cura dell'Associazione Acquerello del Doge. Visitabile fino al 2 novembre 2021.

DOMENICA 17 OTTOBRE 11.00
Galleria De Martin, Via Italia, Codroipo
"Il Tagliamento regalò 13 sassi a 13 artisti"
Inaugurazione della mostra d'arte a cura del Circolo Fotografico Codroipese.

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 20.30
Museo delle Carrozze d'Epoca
Purgatorio, canto V. Tre personaggi per tre racconti.
Conferenza a cura diLuigi Bressan.

VENERDÌ 22 OTTOBRE 20.30
Museo delle Carrozze d'Epoca
Dante contemporaneo: una musica senza tempo
Serata dedicata a Dante con intermezzi musicali a lui ispirati.

SABATO 23 OTTOBRE 20.30
Sala conferenze, Biblioteca Civica, Codroipo
Letture San Simon
A cura della compagnia teatrale Agnul di Spere.

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 20.30
Museo delle Carrozze d'Epoca
Paradiso, canto XVII. Profezia a Dante dell'antenato Cacciaguida
Conferenza a cura di Luigi Bressan.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE orario da definire
Sala consiliare, Codroipo
Premi San Simon
Cerimonia di premiazione della 42^ edizione del premio letterario in lingua friulana.

DAL 30 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE
Rivignano
Fiera dei Santi
Antica fiera che si tramanda da tempo immemorabile (programma nelle pagine di Rivignano).

30 OTTOBRE 18.00
Sala Abaco, Corte Italia, Codroipo
Porecurte Day
Con Contecurte, osteria letteraria friulana.

31 OTTOBRE 17.00
Sala Abaco, Corte Italia, Codroipo
I Furlans dal Friul
Con l'attore Dino Persello.

DAL 9 AL 26 NOVEMBRE
Municipio, Talmassons
4^ Mostra itinerante "Donne di donne"
A cura di Ambito donna con il gruppo "Sguardi di Donne" del Circolo fotografico "L'Obiettivo".

Si ricorda che le disposizioni sanitarie prevedono la prenotazione per molti appuntamenti. Si prega di contattare gli organizzatori.

EVENTI di AMBITO DONNA

Il mese di novembre, da sempre, si colora di rosso, dedicato simbolicamente alla lotta alla violenza sulle donne.

Anche quest'anno, saranno molte le iniziative sul tema che avranno luogo sul territorio del Medio Friuli e qui se ne vogliono ricordare due in particolare: dal 23 settembre 2021 a maggio 2022, la quarta mostra itinerante, quest'anno fotografica intitolata "Donne di Donne" in collaborazione con il circolo fotografico "L'Obiettivo" ed il loro gruppo "Sguardi di Donne". La mostra sarà visitabile in ognuno dei 10 Comuni a seconda del periodo dell'anno. Si inizierà da Basiliano, per poi passare, nell'ordine, a Talmassons, Varmo, Lestizza, Bertiolo, Sedegliano, Mereto di Tomba, Mortegliano, Castions di Strada e Camino al Tagliamento.
Sempre in questo mese, inoltre, inizieranno le inaugurazioni delle panchine rosse "Per non dimenticare", a cadenza settimanale in ogni Comune del Medio Friuli. Queste panchine sono state realizzate come laboratorio didattico, a conclusione del progetto sulla parità di genere, svolto nelle classi di tutte le Scuole secondarie di primo grado di ogni Istituto del Medio Friuli alla fine dell'anno scolastico 2020/21. Anche questo progetto, promosso da "Ambito Donna" è stato realizzato con la collaborazione della Sts (Scuola territoriale della Salute), dell'Asl e dell'Asp Daniele Moro.
È fondamentale, infatti, che sensibilizzazione e problematizzazione degli aspetti trattati inizino ad essere proposte fin dall'età scolastica, così da formare gli adulti del futuro nella cultura del rispetto e della parità.

ISCRIZIONI in CALO a ELEMENTARI e MEDIE ma con dei DISTINGUO

Il 16 settembre sono tornati sui banchi di scuola 3.310 alunni del Medio Friuli fra scuole primarie e secondarie di I grado, il 2% in meno del 2019.

La tabella, elaborata da dati forniti dalle segreterie dei quattro Istituti del territorio, che ringraziamo per l'aiuto, mostra tendenze in calo per tutti gli istituti rispetto al 2019 (nel 2020 non avevamo raccolto questi dati non volendo appesantire il carico di lavoro delle segreterie alle prese con le nuove disposizioni anti-Covid all'inizio dell'anno scolastico).
Nonostante il trend generale sia influenzato dal calo demografico, alcune scuole si distinguono per l'incremento degli iscritti: in particolare, le Scuole secondarie di I grado di Basiliano e Codroipo accolgono molti più studenti, mentre la Scuola Primaria di Camino registra un aumento, così come quelle di Lestizza, Talmassons, Rivignano e Teor.
È bene sottolineare che i dati sono aggiornati al 23 settembre, quindi ancora suscettibili di eventuali variazioni per iscrizioni perfezionate solo nelle prime settimane dell'anno scolastico.

IC DI BASILIANO E SEDEGLIANO
escl. Cisterna 843 (882 nel 2019)

Primaria di Basiliano "De Amicis": 99 (129)
Iscritti Classe 1^: 15
Iscritti Classe 2^: 18
Iscritti Classe 3^: 20
Iscritti Classe 4^: 25
Iscritti Classe 5^: 21

Primaria di Basiliano via S. Paolino: 84 (Blessano 67)
Iscritti Classe 1^: 22
Iscritti Classe 2^: 28
Iscritti Classe 3^: 13
Iscritti Classe 4^: /
Iscritti Classe 5^: 21

Primaria di Flaibano: 83 (85)
Iscritti Classe 1^: 13
Iscritti Classe 2^: 20
Iscritti Classe 3^: 18
Iscritti Classe 4^: 19
Iscritti Classe 5^: 13

Primaria di Pantianicco: 104 (Mereto 141)
Iscritti Classe 2^: 15
Iscritti Classe 3^: 17
Iscritti Classe 4^: 32
Iscritti Classe 5^: 24

Primaria di Sedegliano: 123 (142)
Iscritti Classe 1^: 22
Iscritti Classe 2^: 17
Iscritti Classe 3^: 17
Iscritti Classe 4^: 34
Iscritti Classe 5^: 33

Secondaria di I Grado di Basiliano: 232 (187)
Iscritti Classe 1^: 76
Iscritti Classe 2^: 84
Iscritti Classe 3^: 72

Scuola Secondaria di Sedegliano: 120 (131)
Iscritti Classe 1^: 35
Iscritti Classe 2^: 53
Iscritti Classe 3^: 32

IC DI CODROIPO
1.549 (1.556 nel 2019)

Primaria Bertiolo 136 (134)
Classe 1^ 22
Classe 2^ 39
Classe 3^ 37
Classe 4^ 19
Classe 5^ 19

Primaria Camino 94 (85)
Classe 1^ 19
Classe 2^ 21
Classe 3^ 16
Classe 4^ 22
Classe 5^ 16

Primaria Codroipo/Candotti 241 (279)
Classe 1^ 49
Classe 2^ 47
Classe 3^ 45
Classe 4^ 47
Classe 5^ 53

Primaria Codroipo/Fabris 377 (409)
Classe 1^ 61
Classe 2^ 75
Classe 3^ 70
Classe 4^ 86
Classe 5^ 85

Primaria Varmo 122 (143)
Classe 1^ 23
Classe 2^ 24
Classe 3^ 24
Classe 4^ 29
Classe 5^ 22

Secondaria di I Grado Codroipo 491 (399)
Classe 1^ 197
Classe 2^ 166
Classe 3^ 128

Secondaria di I Grado Varmo 88 (107)
Classe 1^ 27
Classe 2^ 42
Classe 3^ 19

IC DI LESTIZZA-TALMASSONS
506 (534 nel 2019)

Primaria di Lestizza 157 (156)
Classe 1^ 24
Classe 2^ 38
Classe 3^ 34
Classe 4^ 24
Classe 5^ 37

Primaria di Talmassons 136 (131)
Classe 1^ 29
Classe 2^ 28
Classe 3^ 31
Classe 4^ 21
Classe 5^ 27

Secondaria di I Grado Lestizza 106 (118)
Classe 1^ 37
Classe 2^ 33
Classe 3^ 36

Secondaria di I Grado Talmassons 107 (129)
Classe 1^ 28
Classe 2^ 33
Classe 3^ 46

IC "CUORE DELLO STELLA"
escl. Pocenia 412 (420 nel 2019)

Primaria di Rivignano 149 (135)
Classe 1^ 40
Classe 2^ 25
Classe 3^ 23
Classe 4^ 37
Classe 5^ 24

Primaria di Teor 71 (66)
Classe 1^ 20
Classe 2^ 13
Classe 3^ 14
Classe 4^ 12
Classe 5^ 12

Secondaria di I Grado di Rivignano 192 (219)
Classe 1^ 57
Classe 2^ 64
Classe 3^ 71

H COMBINAGUAI

Fiaba suggerita dall'età di 6 anni

La fiaba "H Combinaguai" fa parte delle 52 fiabe contenute nel libro "Un anno da fiaba" acquistabile su www.pierinagallina.it/libri

Disegno di Maria Zoe Dalla Costa

C'era, e c'è ancora, qualcuno, forse anche tu, che questa cosa non l'haveva mica capita subito... Ma nemmeno lei si capiva, nemmeno dopo il subito. Di chi sto parlando? Ma della H, quella lettera lì, che non si sa mai bene dove mettere!

Per lei è stata proprio una sfortuna nascere H, così diversa dalle altre lettere, che si riunivano allegramente a giocare alle parole. Panciute, prolisse, tonde chiuse, tonde mezze sbilenche, a serpente, dritte come aste e a triangolo col taglio in pancia, le vocali e le consonanti si capivano benissimo e andavano d'accordo.

Le vocali, A E I O U, erano sempre insieme e dappertutto, come il prezzemolo. Nessuna parola, infatti, può stare in piedi senza almeno una di loro! Aiuole è la parola regina, perché le tiene tutte in braccio, cioè, in un'unica parola e pure fiorita. A quel tempo, invece, la H, piaceva solo a chi andava in vacanza in Hotel, ma faceva paura a chi doveva andare in ospedale. Nessuna lettera voleva giocare con lei, anche perché combinava sempre guai.

Per esempio, se giocava con la C quando stava con la O, oppure con la A, quando stava con la U, veniva fuori un choro da far rabbrividire o un chavallo mostruoso. A scuola, poi, soprattutto alla primaria, la H era una tortura. Tra alunni e maestri ci andava sempre di mezzo lei: "Non si scrive io O la bocca. Non si va HA Roma". Sui quaderni, aiuto, le piombavano addosso certi segni di matita rossa da urlare dal dolore! Una volta, fu sul punto di svenire, perché Gigetto l'aveva messa in un haveva che fece andare su tutte le furie la maestra, che la cancellò senza dire né a né ba. E pensare che di guai la povera H ne aveva già tanti per conto suo! Al posto delle ciglia aveva una chiglia, e questo solo per fare un esempio.

Era appassionata di pittura, ma non poteva nemmeno vedere un quadro di Giotto, perché per lei era Ghiotto e le veniva voglia di mangiarselo.

Eppure, era nata ricca, negli agi, ma appena ci andò dentro, Ahi, Ahi, che punture: gli agi divennero aghi.

Un giorno, stanca di essere tormentata, decise di andare in vacanza. Siccome le piaceva la montagna, andò a sciare, ma, appena sciava, diventava una schiava e tutti la comandavano a bacchetta.

Decise di rinunciare allo sci e di fare un giro in campagna, ma subito divenne un ghiro e dormì tutto l'inverno. Quando si svegliò aveva una gran fame e, siccome era vicino a un fiume, si mise a pescare. Tirò su un bellissimo pesce, ma, appena lo addentò, si trasformò in pesche dalle bucce così ruvide che le sputò.

Uno sciocco che passava di lì la vide e la prese in giro. Ah, Ah, Ah! La H si arrabbiò, gli saltò addosso, ma lo sciocco diventò uno schiocco e fece un tale rumore che lei si prese un grande spavento e scappò. Per strada vide dei ragazzi che giocavano a bocce e chiese di poter fare una partita, ma, appena prese in mano, le bocce diventarono delle bocche, che volevano mangiarsela in un sol boccone e dovette scappare di nuovo.

Proprio in quel momento, un gallo stava per cantare il suo "Chicchirichì", ma, siccome lei non voleva sentirlo, gli fece fare una figuraccia. Tutte le galline del pollaio si misero a ridere quando il povero gallo fece uscire un misero: ciccirici.

La povera H, stufa e arcistufa di quella vita, decise di andare all'estero.

Ma, quando si presentò in questura a chiedere il passaporto, non glielo diedero, perché non erano autorizzati a rilasciarli per la Franchia, la Grechia, il Ghiappone, il Belghio, l'Algheria. La H non ne poteva proprio più e, siccome si trovava in una fiaba, le venne l'idea di andare a Udine, da chi l'aveva scritta. Partì, ma era così emozionata che, invece di andare a Udine, andò ha Udine.

Per sua disgrazia, passava di lì un professore dell'università, che vide quell'errore madornale e tirò subito fuori la penna stilografica per cancellarla.

La H, spaventatissima, cercò di salvarsi dicendo: «Signor professore, la prego, mi permetta di telefonare a chi ha scritto questa fiaba e, poi, potrà capire la mia triste storia».

Prese un gettone che diventò subito un ghettone e non entrava nella fessura. Non poté telefonare e il professore, infuriato più che mai, la cancellò tutta, ma proprio tutta, da non vederla più. Non ne rimase nulla, neanche una zampetta e fu così che la povera H sparì. Ma, dopo che lei se n'era andata, accaddero dei fatti molto strani e la gente non capiva nemmeno la lingua italiana.

In ciesa si dicevano le pregiere sbagliate con gli occi lucidi e le bocce amare, che facevano ridere i ciericetti buffissimi, che non si sedevano sui banci per ciaccierare e per fare ciasso, ma rotolavano per terra a ridere come matti.

E i fiori? Come erano tristi le povere margerite e i mugetti. Allora, tutti cominciarono a ciamare la H a voce alta: "H, H, torna, ti pregiamo, ce senza di te non ci capiamo!"

Da quella volta, la H non si sentì più diversa, ma necessaria, come tutte le altre lettere dell'alfabeto. Anzi, a dirla tutta, anche un pochino di più.

"Hello, vado a fare la Hostess e, quando arrivo nella Hall dell'Hotel, mi mangio un buon Hamburger. Bye Bye see you soon..." salutando se ne andava, trainando la valigia rossa nuova di pacca. Poteva andare in Inghilterra quando voleva, perché sapeva l'inglese, lei. Non era mica una cosa da tutte le altre lettere!

Ciao, ciao, ci vediamo,
ciao, ciao, sì, ci vediamo,
cara H non andar via,
senza di te non ci capiamo.

Pierina Gallina

a cura di don Nicola Borgo

SOFFERENZA...?

È successo che in clima di feroce pandemia i riti consueti di cordoglio siano stati 'privatizzati', spogliati cioè della loro valenza "pubblica" e confiscati persino nella sfera religiosa.

Già Elia Canetti annotava nel libro "Massa e potere" (del 1960) come l'uomo sia immerso in una massa che presenta un costume costante: "I defunti sono da sempre l'ancoramento all'esistenza dell'uomo, lo scambio simbolico con la morte è cio che distingue l'uomo dalle altre specie animali e il 'non abbandono' dei morti è la cifra dell'esistena umana".

In certi momenti si è affrontata la pandemia da Covid-19 abbandonando il morente, spogliandolo di ogni affetto, privandolo di ogni contatto e ... consegnato totalmente all'istituzione medica. C'è stata e c'è ancora una nuova e oscura 'divinità' che è la 'paura del contagio'. Quale dignità dell'individuo di fronte alla morte? Il filosofo coreano Byung Chul Han ha reso trasparente un processo in atto da qualche tempo: l'edificazione della società senza dolore. Nelle società avanzate il dolore viene progressivamente bandito, o meglio, ha smesso di essere 'com-preso' entro un orizzonte di senso. C'è la tentazione di una "anestesia permanente" dove tutto è velato, smussato, levigato. Ci si domanda: rivoluzione o involuzione antropologica? L'uomo sta smettendo di essere 'socius' per riscoprirsi sempre più "solus". Lo scritto di Han tenta di svelare la strategia con la quale al dolore è stato progressivamente imposto il silenzio.

L'assoluta medicalizzazione e farmacolizzazione del dolore impediscono, afferma Han, che il dolore si faccia linguaggio, anzi, critica. Di fatto questa sottrae al dolore il suo carattere sociale. Mediante un'anestesia, indotta per via medicamentosa o mediale, la società si rende immune dalla critica. L'anestesia permanente impedisce la scoperta e la riflessione, di fatto, opprime la verità. Lo psichiatra Piero Cipriani la chiama 'farmacrazia'.

Questa sorta di prassi impedisce agli uomini di farsi comunità (è il dolore condiviso che fa comunità, non altro) e impedisce all'individuo la capacità di fare esperienze capaci di impedire la sua dissociazione.

L'analisi di Han afferma ancora che un meccanismo tautologico, dove tutto si riduce a ripetizione, snatura e induce gli altri a portatori di pericolo: vicinanza, in qualche modo, significa infezione e il distnziamento sociale rafforza la perdita di empatia. L'altro è ora un potenziale portatore del virus dal quale bisogna invece prendere le distanze. A Han non sfugge la 'deriva bio-etica' che sta subendo il nostro tessuto democratico. Si deve dire che la democrazia occidentale sta subendo una curvatura autoritaria dove i concetti e la pratica dei diritti e della libertà subiscono una stridente ridefinizione! Forse anche qui c'è un processo che viene da lontano.

Diritti e libertà rischiano per Han di diventare concetti svuotati o peggio ancora superati. Han osa ancora affermare che "la società palliativa, quale società della sopravvivenza, non presuppone per forza la democrazia liberale (...) e il liberismo occidentale fallisce dinanzi al virus".

Un tempo, il nostro, nel quale libertà e sorveglianza entrano in una sfera indistinta dove l'uno si contrappone all'altro. Ci stiamo richiudendo in una nuova prigione, catturati dentro un nuovo dispositivo pan-ottico: la prigionia della salute? Una salute non più concepita come delicato equilibrio tra componente somatica e componente relazionale, affettiva, emotiva, ma sempre come "immunità".

C'è una tentazione: infiacchire e ridurre la vita confortevole a "sopravvivenza". Un severo dialogo è aperto, oltre il giornaliero chiacchierume, sempre più insopportabile.

Bibliografia

Byung-chul Han, "La società senza dolore. Perché abbiamo bandito la sofferenza dalle nostre vite", Einaudi 2021

Salvatore Natoli, "L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale", Feltrinelli, 1986

Piero Cipriano, "Il manicomio chimico. Cronache di uno psichiatra riluttante", Eleuthera, 2015

Duccio Trombadori, "Colloqui con Foucault. Pensieri, opere, omissioni dell'ultimo maître-à-penser", Castelvecchi, 1999

a cura di Graziano Ganzit

Il RITORNO del CAVALLO

Quarta parte

Il lavoro agricolo moderno.
Capita qualche volta che si sentano contestazioni sull'utilizzo dei cavalli da parte di sedicenti animalisti, ma mai come ora il cavallo ha goduto di attenzioni molto puntuali in fatto di alimentazione, benessere, salute e soprattutto quelle "coccole" che anche a loro piacciono creando quella simpatia che rende piacevole anche la fatica di un lavoro.

Mi raccontava un anziano socio dell'Afac che da ragazzo faceva il carradore caricando ghiaia o sabbia nell'Isonzo per portarla ai cantieri edili della zona, ma molte volte anche a Trieste. Una faticaccia per uomini e cavalli che portavano questi quadrupedi ad un invecchiamento precoce, al punto che a 14-15 anni di età i poveri cavalli erano sfiniti e finivano al macello. Oggi un cavallo di 15 anni è considerato giovane e la sua vita operativa, ovviamente ben tenuto, è regolarmente sui 25 anni e può concludersi naturalmente a 30-35 anni. Questo in virtù di diverse cose acquisite nel tempo. Primo fattore il feeling uomo-cavallo che porta ad incontro solo uomini realmente in grado di legarsi all'animale. In seconda è l'aiuto dato dalla tecnologia, con la costruzione di attrezzature leggere, molto ben fatte, ingegneristicamente avanzate di modo che lo sforzo sia limitato al vero lavoro e non a passività legate alla cattiva progettazione.
A questo scopo è molto interessante visitare il sito americano www.ruralheritage.com, dove si trova anche la sezione ingegneristica che aiuta nella progettazione di attrezzi molto avanzati. Addirittura, per conoscere lo sforzo di trazione hanno inventato un sistema oleodinamico invertito che in base alla trazione caricata su un pistoncino a olio trasmette la pressione ad un manometro che opportunamente tarato in kg dà in tempo reale lo sforzo prodotto dall'animale. Molto ingegnoso anche per sapere se l'animale fa il "furbo" o se realmente stiamo chiedendo troppo. È evidente che ne è passato di tempo da quando funzionava a frustate e bestemmie! Comunque, anche in Italia non scherziamo e un bel sito da visitare è: www.noieilcavallo.org. Da quei siti il computer ve ne fa uscire diversi che è un piacere da lustrarsi gli occhi, anche perché si va su tutti gli animali dagli asini ai buoi, dai muli ai cavalli delle tipiche razze da tiro.
Da ultimo, ma non per ultimo, gli equidi producono ogni giorno un letame molto pregiato, ma che richiede una cura particolare per il compostaggio. È un letame che va miscelato con della paglia, mentre generalmente nei box si usa segatura. Per l'utilizzo è doverosa la paglia in quanto la segatura fa molta fatica a compostare ma produce un ottimo humus con il suo contenuto in lignina. Altro aspetto di questo letame è la sua leggerezza e bassa umidità. In più è molto calorico nello start iniziale e per questo va bagnato fino ad inzuppatura con una irrigazione a goccia micronizzata. In questa maniera, la temperatura è controllata, non si formano le muffe bianche e il passaggio dei lombrichi è agevolato. Alla fine, ottenete un prodotto che è come un terriccio con un tenore di azoto organicato dell'1,5-1,7% che è più basso di quello di mucca ma ha qualità molto apprezzate nelle coltivazioni orticole e floreali. In più si può, proprio per le qualità caloriche coltivare ortaggi con il "letto caldo" durante la stagione invernale.
Al dunque la reintroduzione del cavallo nella economia agricola può essere una buona opportunità per aziende delle nostre medie dimensioni, magari agrituristiche, con un utilizzo che può andare dal trasporto in ambienti di pregio naturalistico ai lavori leggeri nell'azienda agricola. Di sicuro non verrà assolutamente soppiantata la meccanizzazione, che tanto ha contribuito allo sviluppo dell'agricoltura, ma avere una animale come amico, compagno, socio darà quel pizzico di qualità in più ad un arte agricola che dovrà tornare ad occupare il settore primario dando anche al consumatore l'idea ben chiara che dalla terra dobbiamo trarre il nostro vivere e la perfetta simbiosi terra, piante, animali, agricoltore sarà il poker spendibile per il futuro.

Nel BOSCO dei CONFINI

Il tepore di settembre inaugura il rientro del Caffè Letterario Codroipese a Villa Manin.

Ospite di notevole riguardo e talento la scrittrice Federica Manzon che nell'ambito di Dedica festival, quest'anno incentrata sull'opera e sul contesto culturale del grande Paolo Rumiz, ci racconta del suo romanzo "Il bosco del confine" edizioni Aboca. Già dal titolo s'innestano suggestioni letterarie di largo respiro, da sempre il bosco (o selva) rappresenta un topos letterario poderoso: luogo oscuro, misterioso e altrettanto inquietante in cui il protagonista potrebbe smarrirsi (per Dante è lì che tutto comincia) o incontrare una serie di pericoli e ostilità. Una volta dentro però, si verifica un processo di maturazione e di crescita del personaggio che lo porterà a superare le avversità. Nel romanzo della Manzon è presente tutta questa eredità culturale, cui si aggiungono anche valenze positive di questo spazio, di matrice moderna, come luogo riposante, rigoglioso e fecondo di pensiero, eppure la scrittrice va oltre, il suo è il bosco "del" confine. Nella città di frontiera in cui la storia inizia, s'insinua una linea di demarcazione pressoché invisibile ma intensa, nascosta nella vicina vegetazione: quella tra i popoli, quella tra culture, lingue e storie molto diverse tra loro. Tra est e ovest. La protagonista del romanzo, una giovane ragazza italiana dalla famiglia culturalmente molto eterogenea, "affascinata e al tempo stesso spaventata, si accorge che i boschi di là sono diversi, più scuri, popolati da orsi: di là c'è la nazione con uno degli eserciti più forti al mondo, una terra di uomini sanguinari con il coltello tra i denti e la barba da pastore", secondo le dicerie di chi abita al di qua.
Nel giorno del suo sedicesimo compleanno, la protagonista riceve dal padre un biglietto per assistere alle Olimpiadi invernali di Sarajevo. Nel febbraio del 1984 la partenza in macchina per quello che sarà un viaggio rivelatorio, che servirà a costruire una memoria, durante il quale si farà largo in lei un sentimento nuovo, un senso di appartenenza strano, un'epifania che culminerà con un fuoripista notturno, a rotta di collo, tra i boschi fitti del Trebevic, in compagnia di Luka.
Federica Manzon, nata a Pordenone, affascinata da Trieste e dalle terre di frontiera, ci parla dell'importanza di questi luoghi: "il confine è qualcosa di poroso non un muro" ed è utile per immaginare un'identità che non deve essere chiusa, l'identità non è mai una cosa monolitica. Per tanto tempo noi europei abbiamo pensato al confine come qualcosa di esclusivamente negativo, da eliminare, invece nel confine si può e si deve riconoscere anche qualcosa di positivo, come luogo in cui conoscere l'altro e rispettare la diversità (senza per forza volerla includere o escludere). Dobbiamo pensare il confine come luogo multiculturale. Quando incontri qualcuno nel bosco ti saluti nella lingua dell'altro - sottolinea la scrittrice - credo quindi che sia importante recuperare un'idea di confine come valorizzazione del diverso, di ciò che non è omologabile, altrimenti si rischia di vivere in una società statica. La diversità va valorizzata per rendere la società capace di evolversi".
Una riflessione preziosa, che ci guida a riconsiderare i limiti come orizzonti altri cui guardare, perché si sa, i confini dividono, ma allo stesso tempo uniscono.

Silvia Polo

"Il VIAGGIO, gli STIVALI, lo ZAINO" di Andrea Crestale

Un insolito viaggio e con vari mezzi, in solitaria e in compagnia.

Pagine in viaggio, sempre in bilico tra sogno e realtà. Un libro altrettanto insolito, dalle frasi brevi come frecce, agili come passi di polka, accattivanti come ritornelli di saggezze inaspettate e di inconsapevole poesia.
Lo stile è attrattivo, visivo, conciso, ricco di metafore e atmosfere, rivelatore di un notevole bagaglio di tecniche narrative.
Il protagonista - autore decide di partire a caccia dei fantasmi del suo passato, di figure femminili che ha conosciuto e relegato nella memoria, ma che vuol rivedere per scoprire come si siano trasformate.
Lascia una lettera alla propria compagna - che lo accusa di non sapersi affezionare stabilmente - e va, di pura irrazionalità.
Ha con sé gli stivali. Sono stivali umani, profumano di vita, propria e condivisa. Per questo, mai andranno in discarica.
Ha con sé lo zaino. È contenitore di oggetti ed emozioni, quelle vissute o dimenticate o mancate per un soffio. Stivali e zaino sono le metafore del cambiamento, dell'àncora che annoda il passato alla maturità attuale.
E va, incontrando chi aveva dimenticato e disparate fisionomie femminili da cui si lascia facilmente tatuare. Incontri stabiliti dal caso, o forse no, incroci come scelte, avventure, sguardi e consapevolezze giocano a rimpiattino sui fili del sogno ricorrente.
Luoghi d'Europa, da Parigi alla Finlandia, disegnano geografie che sfociano in un finale inaspettato, ma aperto a inediti panorami, a dimostrazione che "il viaggio con il proprio zaino non si interrompa mai".
Forse questa è la vera chiave del libro: una riflessione sulla propria parabola di vita, che non conosce rinuncia né mestizia.
Semmai un sorprendente amalgama di fantasia terapeutica al servizio della parola, irrinunciabile cavallo di battaglia, dell'autore, nato a Cividale del Friuli, ma residente in provincia di Treviso.

Il libro è stato presentato a Bugnins di Camino al Tagliamento, da "Ferrin" a fine agosto.

Pierina Gallina

La RAGIONE ha CORTE l'ALI

Par l'aniversari da la muart di Dante Alighieri (1321-2021)

Dante, Paradiso, Canto II, vv. 31-57.

Mi pareva che ci avvolgesse una nuvola luminosa di spessore compatto, liscia e trasparente come un diamante colpito dai raggi del sole.
Questa gemma incorruttibile ci ricevette dentro sé come l'acqua che si lascia attraversare da un raggio di sole senza disgregarsi. Se io ero corpo, come in realtà ero, e qui sulla Terra non si riesce a comprendere come un'estensione abbia potuto compenetrarsi con un'altra, la qual cosa avviene necessariamente quando un corpo si insinua in un altro senza comprometterne la compattezza, allora questo fatto dovrebbe accendere ancora di più il nostro desiderio di salire in cielo, dove potremo vedere e intendere un prodigio molto più grande: il compenetrarsi delle nature umana e divina nella medesima essenza del Cristo.
Lì si potrà vedere con chiarezza ciò che in questo mondo teniamo per fede, senza bisogno di dimostrazione ma di per sé evidente come l'idea di Dio, principio di ogni verità. Io risposi a Beatrice: Madonna, con la maggiore devozione di cui sono capace ringrazio Dio che mi ha allontanato dal mondo mortale. Ma dimmi: che cosa sono le macchie scure di questo corpo, che sulla Terra sono argomento della leggenda di Caino?
Lei sorrise ripetutamente e mi disse: Non dovresti più meravigliarti ormai se le opinioni umane sono soggette ad errare in questi argomenti la cui conoscenza esatta non può esserci aperta e fornita dai sensi, poiché vedi che anche quando procede con la guida dei sensi la nostra ragione non è in grado di spingersi molto lontano.

Parev'a me che nube ne coprisse
lucida, spessa, solida e pulita,
33 quasi adamante che lo sol ferisse.

Per entro sé l'etterna margarita
ne ricevette, com'acqua recepe
36 raggio di luce permanendo unita.

S'io era corpo, e qui non si concepe
com'una dimensione altra patio,
39 ch'esser convien se corpo in corpo repe,

accender ne dovria più il disio
di veder quella essenza in che si vede
42 come nostra natura e Dio s'unio.

Lì si vedrà ciò che tenem per fede,
non dimostrato, ma fia per sé noto
45 a guisa del ver primo che l'uom crede.

Io rispuosi: "Madonna, sì devoto
com'esser posso più, ringrazio lui
48 lo qual dal mortal mondo m' ha remoto.

Ma ditemi: che son li segni bui
di questo corpo, che là giuso in terra
51 fan di Cain favoleggiare altrui?".

Ella sorrise alquanto, e poi "S'elli erra
l'oppiniön", mi disse, "d'i mortali
54 dove chiave di senso non diserra,

certo non ti dovrien punger li strali
d'ammirazione omai, poi dietro ai sensi
57 vedi che la ragione ha corte l'ali.

Dante Alighieri

Che un nûl mi cuviergès al mi pareve
e lustri e fis e dûr e smondeât
33 quasi diamant che nus ferìs sorêli.

Dentri di sé l'eterne margarite
nus ricevé come che l'aghe 'e racuei
36 rai di lusôr epur 'e reste unide.

Se cuarp o eri, e chi no si capìs
cemût 'ne dimension 'e patì un'âtre,
39 che j cunven sêi se cuarp in cuarp si insede,

di impiânus di plui 'e varès brame
di viodile chê essenze che si viôt
42 in jê cemût nestgre nature e Diu.

Si unirin, lì si viodarà il tignût
di nô par Fede; indimostrât, ma clâr
45 par sé, come il prin vêr che l'om al crôt.

Jo 'o rispuindei: "Mê dumble, plui devot
che jessi 'o pos, 'o dîs gracies a lui
48 che dal mont dal mortâi lontan mi à mot.

Ma diseimi: ce sono chêi sèins scûrs
di chest cuarp che lajù sore la tiere
51 e fasin di Cain dî atrui?"

Jê e riduçà un ninin e po: "S'e fale
l'impinion - 'e disé - da ju mortâi
54 Dulà che clâf di sens a' no disclût,

no dovaressin spongiti ju strâi
di marivée aromai, po ai sens daûr
57 tu viôz che curtes e à reson les ales.

Pre Domeni Zannier

a cura di Viviana Mattiussi

CUBERLI, un COGNOME FRIULANO sulle VETTE della LIRICA

Lella Cuberli, stella di prima grandezza nel firmamento del canto lirico internazionale, dopo una carriera che l'ha portata alla ribalta in tutto il mondo, oggi è una donna matura, ancora bellissima.

Americana del Texas, è giunta giovane in Italia a perfezionarsi come soprano. Qui ha conosciuto Luigi Cuberli, originario di Santa Margherita Del Gruagno, che ha sposato. Lela all'anagrafe, per lui era "Lella", così il nome d'arte fu Lella Cuberli. Definita dalla critica la più completa cantante mozartiana di tutti i tempi e una delle più grandi rossiniane in campo internazionale, era considerata dal noto musicologo R. Celletti la più grande soprano del mondo. Alla Scala di Milano un direttore la definì "una delle più grandi artiste che abbiano messo piede in questo teatro". H. Von Karajan le disse: "Non ho mai sentito cantare così Signora". In un concorso a Parma, il pubblico scandì il suo nome così a lungo e con tale enfasi che alla giuria non restò che conferirle il premio. A Vienna, alla fine de "Il viaggio a Reims" di Rossini, ebbe 35 minuti di applausi. Ovazioni, successi e benemerenze hanno scandito il suo iter canoro. Nella critica musicale non si contano i riscontri della sua bravura. A Edimburgo, per un ruolo particolarmente congeniale, le fu riconosciuto di aver superato la Callas. Il commento di una radio russa all'Opera "I Capuleti e i Montecchi" fu: "Tutti grandi artisti, ma la Giulietta della Cuberli era da brivido". Avendola sentita nel "Tancredi", un critico dichiarò: "Questo canto mi basta per tutta l'estate, non credo ci sia niente di più bello da ascoltare". Un giornalista così recensì la performance del duo Cuberli-Horn (soprano e contralto): "La loro bravura era tale da mozzare il fiato". Tanti e importanti sono i riconoscimenti ricevuti, fra cui il Bellini d'oro, il Rossini, il Franco Abbiati, e il titolo "Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres" dal Ministero della Cultura francese. Lo scorso settembre il Teatro Olimpico di Vicenza l'ha premiata per un'interpretazione in "Lucio Silla" di Mozart. Oggi Lella Cuberli è maestra di canto lirico in masterclass a Milano e all'Accademia d'Arte Lirica di Osimo. È venuta diverse volte nella nostra zona ai concerti lirici che la cognata Gianna Cuberli, vedova di Plinio Clabassi, coordina per l'associazione "Amici del teatro Clabassi" a fini benefici in memoria del marito, altro grande della lirica. Nel 2016, in uno di tali eventi che si svolgono a Sedegliano, è stata insignita del premio "Grandi friulani nel mondo". Ho incontrato l'artista a Gradisca di Sedegliano, ospite della cognata assieme al marito. Ho subito scorto in lei le qualità personali per cui era stimata nel mondo dell'Opera, che le riconosceva un carattere discreto, riservato, ma insieme dolce e disponibile, unito a una cordiale semplicità. Doti non comuni fra le grandi star. Mi ha parlato con sobria essenzialità e grande gentilezza.

Com'è iniziata la sua carriera? Da ragazza, ad Austin, cantavo nel coro della chiesa. Eseguivamo brani impegnativi che sono stati per me un'utile educazione della voce. Ma prima che cantante, mi sento musicista. A sette anni ho iniziato a studiare pianoforte e ho proseguito gli studi musicali fino al diploma all'Università di Dallas. Per le mie doti vocali, fui incoraggiata a studiare anche canto. Il mio percorso ha unito la formazione musicale americana con quella da soprano in Italia, dove sono arrivata a 22 anni e ho conosciuto colui che è diventato mio marito, assumendo così la cittadinanza italiana.

La sua carriera di soprano è decollata presto. Avevo una solida preparazione musicale e al mio arrivo in Italia quasi subito il mondo della lirica si interessò a me, offrendomi dei ruoli. Aveva degli autori preferiti? Amavo soprattutto Mozart, Bach, Vivaldi, Hendel. Prediligevo lo stile del "bel canto", dal 1600 al 1800, per intenderci, il periodo che include Verdi e Puccini. Io ero belcantista, ponevo l'enfasi sullo stile vocale e musicale.

Il belcantismo è definito come canto virtuosistico con passaggi omogenei dalle note gravi alle acute, agilità di ornamentazione e fraseggio, concezione della voce umana come strumento. Quanto esercizio richiede tale specializzazione? L'esercizio vocale dev'essere quotidiano, ma lo studio della musica e dei testi richiede un impegno ancor più assiduo.

Preferiva dei particolari brani o romanze nei concerti o l'opera vera e propria? L'opera, naturalmente. È più completa: fonde voce, musica e teatro in un unicum inscindibile.

Ha studiato anche recitazione? In parte sì. Ma la mia arte drammatica nasce soprattutto da inclinazione naturale. La curavo come componente essenziale del melodramma e ho avuto la fortuna di lavorare con registi eccezionali, che in questo mi hanno dato tanto.

È stata diretta dai grandi della regia, come Strelher. Chi le ha dato maggiori soddisfazioni? Il francese Patrice Chéreau, allievo di Strehler. Per me è stato una guida scenica ideale.

E fra i partner di scena? Ho un ricordo speciale della mezzosoprano L.Valentini Terrani, italiana, e della contralto M.Horne, statunitense. Abbiamo lavorato insieme con grande affiatamento e ottima intesa interpretativa.

C'è un personaggio che sente più suo? Direi senz'altro la Semiramide di Rossini. Era un ruolo di cui sono stata quasi gelosa.

Grande presenza scenica, grande avvenenza, tanti ammiratori. Dicono che i suoi camerini fossero come serre di fiori. Ricevevo omaggi floreali dagli estimatori. Alcuni erano particolarmente affezionati. Ricordo che un conte belga accompagnava tutte le mie esibizioni, era fra il pubblico di ogni teatro dove andassi.

Ci sono dei fiori che ricorda in modo speciale? Cantavo al Bolshoi di Mosca ed era presente il Presidente Gorbaciov. Nel mio paese d'origine una nota canzone è intitolata "Le rose gialle del Texas" Così lui mi regalò due dozzine di rose gialle. Mi hanno commossa anche le 60 rose rosse che mi fece pervenire in Italia il celebre impresario musicale giapponese T.Sasaki. Ho fatto cinque tournée in Giappone.

Lei ha calcato i grandi palcoscenici in Italia e nel mondo. Quale pubblico l'ha più gratificata? Sono riconoscente a tutto il mio pubblico. Il clima del teatro dipende dalla giornata e dall'occasione. In generale ho trovato particolarmente preparati e appassionati gli spettatori russi. Un pubblico d'intenditori. Molto calore ho ricevuto dal pubblico francese, che se ama un artista crea con lui un inscindibile legame d'affetto.

Si dice che gli spettatori più attenti e severi siano quelli del loggione. Un tempo era così, per la genuina passione che animava quel settore di pubblico. Oggi tutto è cambiato.

Cosa le manca e cosa non rimpiange del mondo dorato dell'Opera? Ciò che non mi piaceva erano certe invidie o rivalità, che trovavo estranee al mio sentire. Ma devo dire che il Melodramma, a cui ho dedicato la vita, mi ha dato soddisfazioni e gratificazioni, di cui ringrazio il destino. Tutt'oggi, ciò che più amo e che ascolto più volentieri è la musica lirica.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

Per STUDIARE MUSICA non è mai TROPPO TARDI

Un tempo molti popoli ritenevano la musica come un dono degli dei, mentre i greci consideravano la musica una legge morale che permette di scoprire il bello fin dalla nascita.

Oggi siamo tutti d'accordo sul fatto che la musica sia un linguaggio universale, una disciplina assolutamente fondamentale per la conoscenza, la comunicazione e una maggiore consapevolezza culturale. Ma se guardiamo al mondo della scuola, l'istituzione sociale preposta all'istruzione dei giovani nelle varie discipline, ci rendiamo conto di quanto ritardo abbiamo accumulato nei confronti di altri paesi europei. Basti pensare alla Spagna in cui la recente riforma del sistema scolastico ha avuto ripercussioni positive anche sull'educazione musicale e sugli studi musicali. È l'unico paese in Europa ad avere insegnanti elementari specializzati in musica presso le università favorendo così una buona diffusione dell'educazione musicale fin dalla scuola primaria. Questa situazione ha favorito una grande diffusione delle scuole di musica private e della pratica strumentale amatoriale tanto da ricevere un'attenzione particolare dal governo centrale e dai governi regionali per la tutela e la promozione del lavoro da loro svolto.
L'insegnamento della musica in Italia invece è una vera e propria missione. E i motivi sono tanti: dall'assenza di una continuità didattica alla scarsa disponibilità di fondi, ma anche ad un ritardo governativo e amministrativo. E se vogliamo dirla tutta la conoscenza musicale non riceve ancora oggi una adeguata valorizzazione e la nostra scuola lo testimonia. Eppure, non dovrebbe essere così se pensiamo al patrimonio storico culturale della musica nel nostro Paese. In tutti i conservatori del mondo, su qualunque spartito, è riportata la nomenclatura nella nostra lingua. Probabilmente un giapponese non sa distinguere il Friuli dalla Calabria, ma distingue i termini moderato, allegro, pizzicato o crescendo, conosce Vivaldi, Verdi e Puccini e assiste alle opere liriche in italiano. È la nostra storia e pertanto non può essere relegata a materia "tappabuchi" senza prospettive per una adeguata formazione dello studente.
Studiare musica consente di apprezzare fino in fondo il linguaggio musicale, di affinare i propri gusti e di imparare a suonare uno strumento: un percorso di sviluppo cognitivo che va ben oltre il mondo dei suoni e offre grandi benefici a livello psicologico e mentale per bambini e adulti. Effetti che riguardano l'apprendimento, ma per gli adulti si tratta anche di migliorare il proprio benessere, la qualità e addirittura l'aspettativa di vita. Purtroppo studiare musica in Italia non è tra le priorità dei programmi di insegnamento. Recentemente nella scuola secondaria sono state introdotte sporadiche classi ad indirizzo musicale, così come sono stati istituiti alcuni licei musicali. Entrambi comunque prevedono delle prove d'ingresso e quindi è sottinteso che i ragazzi abbiano già delle conoscenze musicali pregresse.
Ecco che studiare musica nelle scuole private per il momento resta una legittima soluzione a queste gravi carenze. I genitori, che vogliono far intraprendere un percorso di formazione musicale ai loro figli, trovano in queste strutture corsi per tutti i generi musicali e per qualsiasi livello. Le scuole in Friuli-Venezia Giulia sono numerose e offrono ai giovani e meno giovani il sostegno di bravissimi insegnanti che con grande passione e dedizione si occupano di aprire la strada alla conoscenza musicale attraverso la pianificazione personalizzata del percorso di formazione. Si può partire già dai corsi per mamme in gravidanza per passare ai corsi per bambini, ragazzi e adulti e perché no anche a nonni e lavoratori, che magari hanno questo sogno nel cassetto dalla loro gioventù. Inoltre, ormai da alcuni anni, sono state attivate delle convenzioni con i Conservatori della regione per chi volesse trasformare questa passione in un progetto di vita. Dunque, le possibilità ci sono e ognuno può trovare il proprio percorso senza rinunciare ai propri sogni.

Stefania Zanon

a cura di Franco Gover

Dipinto raffigurante Gradiscutta di Varmo

GONZAGA

"Il pittore che sussurrava ai cavalli". Un trait d'union tra il sogno e la realtà

Visitando occasionalmente il sito di una nota galleria d'arte e casa d'aste di Milano, con gradita sorpresa ho rintracciato questo dipinto raffigurante un piacevolissimo scorcio dell'inconfondibile Gradiscutta di Varmo. Trattasi di un olio su tavola di piccolo formato; in basso a destra si legge la data 1949 e la firma di certo Giovan Francesco Gonzaga, ripetuta nel verso, con l'aggiunta del titolo: "La chiesetta bianca di Gradiscutta".
La cosa mi ha incuriosito, stante un cognome per noi estraneo e così altisonante, e quel probabile interesse per il nostro piccolo paese friulano. Ebbene, il pittore milanese aveva rapporti di amicizia con una famiglia benestante del luogo, al tempo abitante nel capoluogo lombardo e che, appunto, in quella tarda estate del '49 (data di esecuzione del quadro), per alcuni giorni è stato ospite nella loro casa di Gradiscutta.
G. F. Gonzaga nacque a Milano nel 1921 (cent'anni fa), ed è discendente da un ramo cadetto dei nobili di Gonzaga di Mantova. Morì nella stessa città il 2 ottobre 2007.
Dall'autobiografia si capisce che trascorse un'infanzia dorata, "fra nitriti e profumi di scuderia", nella Villa di Soncino, dai nonni, dato che la madre, occupandosi di moda, era spesso a Londra o a Parigi.
Enfant prodige, dopo la licenza liceale, la madre si oppose con forza alla sua versatilità artistica, desiderandogli invece un futuro di avvocato, frantumandogli il sogno di entrare all'Accademia di Brera. Di contro, non ancora ventenne partì volontario con il Savoia Cavalleria partecipando con lo squadrone "Fantasma", ad azioni di pattuglia nella steppa (questa terribile esperienza militare lascerà segni indelebili nell'animo dell'artista).
Finita la guerra, Giovan Francesco potè dedicarsi alla sua vocazione: la pittura (ma fu anche scultore), restandovi volutamente un autodidatta. Viaggiò a lungo all'estero, particolarmente in Spagna, traendo significative esperienze, sia sul piano umano che estetico, per l'influenza che ebbe sulla cromatica della sua opera.
Folgorante fu l'incontro con Giorgio De Chirico che, in occasione di una mostra del giovane Gonzaga, rimase folgorato dai suoi celebri cavalli.
Il Nostro, fin da bambino, attribuì ai cavalli un valore essenziale, viscerale, primario e culturale. E il giornalista Luciano Caprile lo definì "Il pittore che sussurrava ai cavalli".
L'artista è stato apprezzato anche da Vittorio Sgarbi, che nel 2008 gli riservò una lusinghiera esegesi, convenendogli "...una cifra stilistica autonoma e l'immediata riconoscibilità del suo lavoro". "Le qualità pittoriche di Gonzaga (prosegue Sgarbi, cit.) sono il frutto di una riflessione sulla matericità del colore, e sul senso della forma visibile, che resta comunque sfuggente, in quanto è manifestazione dell'intelligenza compositiva dell'artista e quindi non un dato oggettivo che proviene alla registrazione del reale"; e per questo, nei suoi dipinti la percezione sollecita la comprensione di una cronaca in parte leggendaria, e in parte "anche troppo vicina a certi oscuri presagi del nostro presente".
Il critico Levi definì la pittura di Gonzaga come "esplosiva", per la forza energetica che molte opere riescono a sprigionare. Stefano Orga (2015) ne evidenzia il valore artistico, i vari riconoscimenti e la fama ottenuti dal pittore lombardo, forse il più apprezzato dai collezionisti del secondo Novecento; sue opere sono esposte in importanti musei e collezioni pubbliche e private.
Insomma, è difficile non rimanere affascinati di fronte a un suo quadro.

a cura di Mario Banelli

Asilo infantile di Codroipo, marzo 1937

GIOIE e MESTIZIE per l'ASILO INFANTILE

Cento anni fa, nel gennaio 1921 il vescovo, Antonio Anastasio Rossi, autorizzava l'apertura della nuova comunità religiosa delle Maestre Pie Venerini e così prendeva ufficialmente avvio l'asilo infantile a Codroipo

Sette anni dopo, nel settembre 1928, il giornalino "Quadruvium" accoglieva un redazionale[1], nel quale non è difficile scorgere la mano dell'arciprete, mons. Alberto Manzano, che riferiva:

"L'asilo Infantile aperto il 1 marzo 1921 con l'incoraggiamento e l'appoggio dell'autorità comunale e il plauso delle famiglie, mercé la infaticabile attività, il caritatevole interesse e lo spirito di sacrificio delle Rev. Suore ha fatto molto del bene ai bambini e alle famiglie. Conviene riconoscere anche il generoso aiuto di tanti benefattori e l'entità del contributo assegnato dall'Ill.mo Signor Podestà.

Purtroppo però la situazione nella quale si trova l'Amministrazione di esso e del Ricreatorio non consente, senza pregiudicare gli oneri di giustizia di continuare a tener aperto l'Asilo nelle attuali condizioni. L'Arciprete suo malgrado, anzi con grave dolore è stato costretto a pregare la Superiora Generale dell'Istituto Venerini a voler richiamare le Suore e a chiudere l'Asilo Infantile. Le Suore dunque ci lasceranno dopo la fine di agosto. Non ci è possibile ricambiare con mezzi umani il gran bene che in questi sette anni hanno fatto alla nostra parrocchia. Il Signore solamente lo sa e il Signore lo saprà degnamente retribuire. Noi tutti pregheremo per loro. Questo crediamo sia men indegna espressione della nostra gratitudine nel dare a loro il saluto accorato e l'augurio che nel campo che verrà loro assegnato possano trovare anche il conforto del cuore, pure giustamente dovuto a chi sacrifica e dona tutto se stesso.

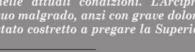
Resoconto delle entrate e delle spese per l'Asilo Infantile dal 1921 al 15 agosto 1928

ENTRATE [...omissis...]	*91.774,05*
SPESE [...omissis...]	*103.962,65*
Eccedenza di spesa al 15 agosto 1928	*12.188,60*

La eccedenza di spesa sta ad aggravare la situazione del Ricreatorio e dà ragione della impossibilità di tener aperto l'Asilo nelle attuali condizioni. Confidiamo che la Provvidenza Divina ci apriva qualche perla benefica e per questo le anime buone preghino il Signore"

L'entusiasmo e la gioia per l'avvio cedono il passo alla mestizia causata dalla chiusura forzata. Sperimentiamo con disincanto che la scaturigine dell'entusiasmo è una fonte che si esaurisce, se non é alimentata costantemente in forme adatte ai sempre nuovi bisogni. A temperare la mestizia rimane la cara memoria e la riconoscenza per ciò che si è ottenuto. Dall'afflizione sorge la speranza, che si affida alla Provvidenza. Mons. Manzano, maestro di sentimenti ed accorto amministratore, doveva forse già aver intravisto quella "perla benefica" se due soli mesi dopo, il vescovo Giuseppe Nogara, con proprio decreto[2], concedeva alle suore missionarie francescane del Sacro Cuore di Gemona l'assenso ad aprire una casa religiosa a Codroipo per dirigere l'asilo infantile che così riprendeva lena.

1 In Quadruvium, settembre 1928 (VI), n. 9, p. 2

2 A. A. C., busta 147, prot. 2692, 26 novembre 1928

a cura di Paolo Di Biase

Un PICCOLO PEZZO di AFRICA RACCONTATO da una GIOVANE FRIULANA

In questo numero di ottobre raccontiamo la storia di Veronica Bolzonella, una ragazza giovanissima di Rivignano che ha voluto fare un'esperienza da volontaria in Tanzania.

La sua storia inizia al liceo scientifico di Codroipo. Al quarto anno Veronica vince una borsa di studio e si reca in Brasile dove entra in contatto con un mondo completamente nuovo. Un'esperienza, come lei racconta, che le insegna a guardare il mondo da un'altra prospettiva e a guardare la faccia più triste dei Paesi meno fortunati dove sono ben visibili povertà e disuguaglianza. Scopre i valori del volontariato mettendo da parte le logiche dell'individualismo e dell'utilitarismo economico e nonostante la giovane età rimane distante persino dal modello del consumismo. L'esperienza fatta nelle comunità brasiliane le insegna che generosità e altruismo sono qualità preziose che possono essere messe al servizio delle persone bisognose. E così, dopo l'esperienza in Brasile, decide di mettersi di nuovo in gioco, proprio quest'estate, con un viaggio più impegnativo, raggiungendo da sola con il suo zaino e le sue paure Arusha, una città a nord della Tanzania.

Veronica, parlaci del tuo viaggio in Tanzania. I Paesi africani sono coperti dai nostri pregiudizi e non sapevo assolutamente cosa aspettarmi. Ciò che ho incontrato invece in Tanzania, fin dal primo giorno, è stata un'ospitalità calorosa, sorrisi e saluti in ogni angolo delle strade, e soprattutto grande curiosità verso noi "Mzungu", bianchi. La mia esperienza è stata il più autentica possibile, in quanto ho deciso di evitare il classico viaggio turistico, safari, e hotel di lusso: ero là per conoscere un mondo nuovo e por offrire il mio contributo. Sono stata ospitata dalle tre sorelle direttrici e proprietarie della scuola elementare "Patmos Island School", alla quale lavoravo mattina e pomeriggio. Mi ha stupito lo spirito innovativo della scuola, da cui anche noi potremmo imparare. L'obiettivo è quello di formare un corpo studentesco al 50% pagante e al 50% sponsorizzato, ossia, le famiglie più benestanti offrono il loro contributo, in modo che la scuola abbia la possibilità di educare anche bambini vulnerabili, come quelli provenienti da orfanotrofi o famiglie in difficoltà: ecco ancora una volta quello spirito di comunità, in cui anche chi ha poco condivide con chi non ha niente. Il mio ruolo nella scuola era quello di insegnare matematica e scienze alle classi terza quarta e quinta, compito in cui mi è sicuramente tornato utile il duro lavoro al Liceo.

Com'è organizzata la scuola ad Arusha? Alla scuola sono oggi iscritti 50 studenti, 34 dei quali ricadono nella categoria vulnerabile. La scuola ha un valore aggiunto rispetto all'educazione pubblica Tanzaniana: innanzitutto le lezioni sono date in inglese, il che apre un'ampia gamma di possibilità agli scolari. Inoltre, offre colazione e pranzo ai bimbi che spesso non hanno altro accesso a pasti. Sono rimasta impressionata in modo indelebile da questi bambini. La gioia e la gratitudine nei loro sorrisi e nei loro abbracci rimarrà sempre impressa nella mia anima. Io sono stata la loro insegnante di matematica, loro sono stati miei insegnanti di vita. È da loro che posso dire di aver imparato ad apprezzare ciò che abbiamo, a fare del meglio con il poco disponibile e soprattutto a condividerlo. Li ho visti inventare giochi divertentissimi con copertoni e stecche, che la generazione dei videogiochi non immaginerebbe neanche. Li ho visti comprare una barretta di cioccolato con la loro unica monetina, solo per rinunciare al dolcetto per dividerlo con tutti i compagni. Non hanno giocattoli, non hanno vestiti puliti, non hanno zaini di marca, ma quello che desiderano più di tutto sono abbracci, qualcuno che si prenda cura di loro e gli mostri un po' di affetto e attenzione. Mi sono affezionata tanto a questi bambini meravigliosi che ora, tornata a casa, ho deciso di impegnarmi per continuare ad aiutarli, portando la loro storia nel Medio Friuli, condividendo la mia esperienza, così che chiunque abbia uno spazio nel cuore per questi bimbi, possa partecipare.

So che sei anche impegnata, insieme ad altre persone, in un progetto per raccogliere dei fondi. Sì, diciassette dei bambini vivono in un orfanotrofio. I bambini non sono assolutamente provveduti delle necessità di base, non ci sono letti a sufficienza, non hanno coperte, cuscini, sapone, dentifricio. Peggio ancora, sono lasciati soli giorno e notte. Bambini dai 3 ai 12 anni, devono badare a se stessi, lavare i propri vestiti, prepararsi la mattina qualsiasi cosa succeda. Abbiamo preso la decisione di trovare una soluzione e sto così raccogliendo i fondi per costruire una nuova casa per questi bambini adiacente alla scuola. Sarebbe così la scuola a occuparsi di sorvegliare i bambini e offrirgli una qualità di vita dignitosa. Stiamo conducendo una campagna online, e mi farebbe piacere condividere il QR perché i lettori interessati possano fare una donazione. Un secondo progetto è la sponsorizzazione, simile ad un'adozione a distanza: una famiglia si prenderebbe a carico le spese scolastiche per uno dei bambini vulnerabili, coprendo la rata, i pasti, il materiale scolastico e gli indumenti. La mia famiglia, sentendo della mia storia, ha deciso di sponsorizzare tre bambini, che sento ora come miei fratelli. È veramente un gesto che riempie il cuore! Queste persone hanno molto da insegnarci, si meritano il nostro aiuto e amore, tanto quanto i nostri concittadini. E spero altrettanto che la mia storia ispiri molti altri ragazzi a mettersi in gioco per aiutare chi ha bisogno.

Il GREEN PASS tra OBBLIGHI e SANZIONI.

Le polemiche, o le diverse e legittime opinioni al riguardo, non devono offuscare ciò che è il bene comune.

Tra i tanti problemi che hanno caratterizzato l'apertura del nuovo anno scolastico, si è evidenziato quello relativo al green pass ovvero alla certificazione valida in tutti i paesi che aderiscono all'Ue per chi ha effettuato regolarmente le vaccinazioni anti-Covid o per chi fa, a proprie spese, il tampone ogni 48 ore. Il personale dipendente è tenuto ad averlo, pena la sospensione dal lavoro. La decisione governativa, a mio parere giusta, ha suscitato però polemiche e una difficile attuazione anche in relazione al fatto che i Dirigenti Scolastici, come pubblici ufficiali o i loro delegati, nella prima settimana, erano sprovvisti dell'apposita applicazione sulla piattaforma informatica ministeriale, necessaria al controllo su quanto veniva loro presentato. Con altre app scaricabili dai cellulari privati, si è in parte ovviato all'inconveniente. Il problema però, era e resta legato, alla ferma contrarietà di chi non vuole vaccinarsi o di chi, pur dichiarandosi favorevole, accampa vari motivi, per rinviarne l'atto conseguente. Si tratta di una minoranza, è vero, ma particolarmente determinata a far valere le proprie opinioni. Che dire? Credo che un dialogo attraverso utili strumenti, come appositi centri di ascolto per queste fasce di persone, sia oltremodo necessario.
Tutto questo faticoso confronto dovrebbe essere finalizzato a rassicurare o spiegare in termini scientifici ed il più possibile obiettivi, questa delicata questione. Poi, però, deve necessariamente prevalere l'interesse pubblico della collettività. Bene ha fatto dunque il governo ad estendere l'obbligatorietà del green pass dal 15 ottobre per tutti i dipendenti pubblici o privati. L'obbligo scatta infatti in tutti i luoghi di lavoro: nelle fabbriche, negli uffici, negli studi professionali. Per i lavoratori privati e pubblici che ne siano sprovvisti, la sospensione dello stipendio scatta dal primo giorno. Nelle imprese con meno di 15 dipendenti la sospensione scatta dal quinto giorno. L'obiettivo più che evidente, resta quello di incrementare le vaccinazioni prima che, con l'arrivo dell'inverno, risalga la virulenza del nuovo coronavirus. Il provvedimento sull'estensione dell'obbligo di green pass in tutti i luoghi di lavoro, ha detto il premier Mario Draghi, è "un decreto per continuare ad aprire il Paese". Considerazione ineccepibile, perché la ragionevolezza e la fiducia tutt'altro che acritica nella scienza e nell'esperienza, ci dimostrano come i vaccini, il distanziamento e le mascherine, siano decisivi. A tal proposito, alcuni opinionisti di chiara fama come l'ex magistrato e già sindaco di Genova, Adriano Sansa sul settimanale Famiglia Cristiana hanno ricordato che: "Se tra breve non si raggiungerà il 90% di vaccinati nella popolazione, la si potrebbe stabilire per legge. La Costituzione prevede doveri di solidarietà sociale e non solo diritti, consentendo che una norma possa imporre un trattamento sanitario, purché rispettoso della persona umana. Quell'atto di amore che il Papa ravvisa nella vaccinazione, è insieme un dovere di lealtà costituzionale."
Così come gli atti di violenza che minoranze sparute hanno perpetrato contro medici, infettivologi, giornalisti o rappresentanti delle istituzioni, appare inaccettabile e la fermezza delle autorità nel reprimerle, inevitabile. I violenti, afferma Adriano Sansa: "non coincidono con i contrari ai vaccino, la cui posizione va rispettata finché una legge non ne stabilisca l'obbligatorietà per il bene comune".
Concludo con il monito del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Non si invochi la libertà per sottrarsi alla vaccinazione, perché quell'invocazione equivale alla richiesta di licenza di mettere a rischio la salute altrui e in qualche caso la vita altrui".

G.V.

DIGITAL GREEN PASS
COVID-19
International Certificate of
Vaccination

a cura di Luigi Bressan

Quinto racconto tra borse, corsie e parcheggi che ci mostrano uno spaccato del nostro vivere insieme.

L'ATTRACCO

Giornata di pesca in alto mare. Già all'uscita dal porto si nota in lontananza una costellazione di grossi pescherecci. Perlustrano, sembra che si studino di mantenere una certa distanza reciproca. Se due s'avvistano sulla stessa rotta, non è raro assistere a una virata, specie se, col bottino già assicurato, tentano un'ultima passata da bordo per completarlo. I più guardinghi sono i carichi che superano la linea di sporgenza e devono essere spinti col peso di tutto il corpo. Gira un discreto numero di trabaccoli e imbarcazioni di fortuna, a rendere il traffico più mosso e variopinto.
Bene, il quadro mi suggerisce un piano di navigazione con qualche astuzia di disimpegno. Inversione di rotta: incomincio dal fondo, con l'acqua, la birra, qualche bibita senza zucchero, una bottiglia di vino pescata all'amo. Risalgo, sì, sembra che funzioni, c'è più largo. La densità dei natanti aumenta a mano a mano che si abbordano i preparati, i cibi con ampia scelta di qualità come formaggi e latticini, salumi, paste ormai di tutti i colori per l'uso dei cereali più esotici e di moda. Tutti prodotti che richiedono maggiore attenzione, sui quali occorre informarsi leggendo l'etichetta. E ci sono i banchi, proprio come i banchi di pesci, ma di pesce, a vendita diretta, ossia coda (non solo di rospo) e numeretto. Mi sta andando bene, approfittando di un vuoto momentaneo corro col mio schifo a catturare un numero e una bella ombrina una dopo l'altro.
D'intesa con la gentile signora, che mi vede spesso e me la sta sfilettando, lascio momentaneamente il natante alla bricola e, con due bracciate, mi rifornisco al volo di una confezione di verdura fresca dall'espositore a portata di mano. Ritorno, afferro ringrazio saluto e, per oggi, posso dirigermi in terraferma, magari con qualche ultima occhiata in giro, non si sa mai. Infatti, ecco arrivare a bordo qualche scatoletta.
Ma, ehi, non perdere l'attimo: qualcosa è successo in mare alle imbarcazioni. Molte sembrano adesso corazzate, puntano minacciose al porto da varie direzioni, avanzano stracolme con sorprendente velocità. Urge una scivolata per anticiparle, per non doversi subire un'interminabile operazione di scarico e di riempimento di borse.
Guadagno un posto alla cassa dietro una disinvolta signora, che non ha un grosso carico, ma armeggia con ben tre borse, frugandole a turno, mentre ogni tanto si ricorda di mettere qualche altro acquisto sul nastro, sotto gli occhi perplessi della cassiera. Ah - dice - ho dimenticato una cosa, faccio in un momento, e torna in mare con mosse agili, lasciando i suoi averi sparsi tra banco e carrello.
La cassiera mi guarda, ma io uso senz'altro la mia faccia di tolla e passo alla cassa accanto, dove si è liberato un posto dietro un signore molto efficiente nel trasbordo. Aspetto, con lo sguardo fisso al carrello che si svuota e procede, affrettando il mio turno. Intanto alla cassa vicina tutto rimane fermo, la signora non si è più fatta vedere, stando alle facce di un paio d'altre che pazientano il suo ritorno forse non tornerà più. Può fare me, intanto - azzarda la successiva - ma la commessa l'informa che invece non può, avendo già passato alcuni articoli.
La naufraga ritorna a galla con le braccia piene. Già che c'ero... - si giustifica. Sguardi di commiserazione. Io sono già transitato, sto insaccando la spesa, ma lo faccio con studiata lentezza, sistemandomi di lato in attesa dell'imminente epilogo del vicino, fortunoso attracco. La signora delle borse, dopo una non breve ricerca nei loro meandri, estrae un portafoglio con un eccolo di trionfo e distribuendo sorrisi, e lo squaderna liberando una striscia interna, lunga come una scaletta di salvataggio e variopinta d'una serie impressionante di carte di credito. Le scorre più volte con l'unghia decorata dell'indice, infine ne estrae una color malva.
La porge, ma subito la ritira. No, no, questa no - aggiunge - vediamo... o quest'altra o quest'altra ancora. Gli sbuffi da dietro fanno salire l'umidità dell'ambiente ma la signora appare più che mai fresca e sembra non aspetti altro che la cordiale partecipazione degli astanti, che si voltano dall'altra parte.

a cura della Cna Fvg

Il RINVIO del CODICE della CRISI di IMPRESA

Con Decreto Legge rinviate gran parte delle norme del codice e introdotta la nuova composizione negoziata della crisi

A supporto delle imprese, per contenere gli effetti negativi dell'emergenza Covid-19, è stato emanato il Decreto Legge 24 agosto 2021 n. 118 recante misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia. In generale, l'entrata in vigore del Codice della crisi (D.Lgs. 14/2019) slitta al 16 maggio 2022.

Il Codice della crisi di impresa in sostanza è una riforma delle procedure concorsuali (fallimento e simili) e delle procedure di salvataggio per i soggetti non fallibili, applicabile a qualsiasi debitore, esercente un'attività commerciale, artigiana o agricola, operante come persona fisica, società, professionisti con esclusione degli Enti pubblici. Lo scopo principale è quello di imporre l'adozione di procedure per evitare che situazioni di crisi arrivino a livelli non più sanabili realizzando il salvataggio delle attività economiche e dei livelli occupazionali. Tra le misure già in vigore ricordiamo quelle che impongono all'imprenditore individuale di adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte e per le società di adottare un assetto organizzativo adeguato, per rilevare tempestivamente lo stato di crisi ed assumere idonee iniziative, con una conseguente maggiore responsabilità in capo agli imprenditori individuali, agli amministratori di società e ai revisori di società per sollecitarli a non minimizzare eventuali situazioni di crisi. Questa misura è già in vigore e espressamente non è prorogata espressamente dal decreto. Particolare rilevanza nel Codice della crisi assumono le procedure di allerta che richiedono il costante monitoraggio della situazione della azienda, in particolare della situazione debitoria. Inoltre a carico dei creditori pubblici qualificati e cioè Agenzia delle Entrate, Inps, Agenzia della Riscossione è previsto l'obbligo di avvisare il debitore del superamento della relativa posizione debitoria rispetto a determinati limiti e di procedere alla sistemazione delle imposte, tasse e contributi da pagare. Le procedure di allerta vengono rinviate al 31 dicembre 2023. Nessuna modifica è stata apportata all'articolo del Codice della crisi circa i limiti dimensionali per la nomina obbligatoria del revisori delle Srl. Il Decreto Legge in esame introduce dal 15 novembre 2021 la nuova procedura di "Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa". L'imprenditore commerciale e agricolo in condizioni di "squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza" può chiedere al segretario generale della Camera di Commercio, la nomina di un esperto indipendente quando risulti ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa. L'esperto non sostituisce ma assiste l'imprenditore. Ha il compito di agevolare le trattative con i creditori e il suo intervento non preclude la partecipazione dei consulenti di fiducia dell'imprenditore. Accettato l'incarico, l'esperto convoca l'imprenditore per valutare le prospettive di risanamento, anche alla luce delle informazioni assunte dal revisore legale, ove in carica. La composizione avvia un percorso negoziale solo se sussistono possibilità di risanamento: in caso positivo, l'esperto prospetta con gli interessati le eventuali strategie, altrimenti ne dà notizia all'imprenditore e al segretario generale della Camera di Commercio per l'archiviazione. L'incarico dell'esperto si considera concluso se, decorsi 180 giorni dall'accettazione della nomina, le parti non hanno individuato una soluzione, tuttavia l'incarico potrebbe comunque proseguire, tra le altre ipotesi, quando vi è il consenso delle parti e dell'esperto stesso. Cna valuta positivamente il rinvio al 16 maggio 2022 dell'entrata in vigore di gran parte delle norme contenute nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e il rinvio al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore delle procedure di allerta. Nel merito delle misure, Cna valuta in modo positivo il nuovo istituto "composizione negoziata della crisi" che assicura un percorso più agile rispetto a quello previsto dal Codice della crisi dell'impresa, in particolare il carattere riservato, volontario ed extragiudiziale. Anche se la Confederazione ritiene che la riservatezza prevista dalla procedura rischia di rimanere solo sulla carta e chiede quindi che la scelta dell'esperto debba essere lasciata all'imprenditore.

Claudio Fattorini

La CNA, sede di Codroipo, informa i gentili clienti che dalla seconda metà di aprile sarà attivo il servizio per l'elaborazione dei modelli 730 e DR Persone fisiche per i contribuenti privati. Per il rispetto delle misure per il contenimento della diffusione del Coronavirus e per una migliore gestione del lavoro vi invitiamo a prenotare telefonicamente un appuntamento dopo la metà di aprile al n. 0432 905522 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

È POSSIBILE ASSOCIARSI A "CNA CITTADINI" E A "CNA PENSIONATI". INFORMATI NELLE SEDI DI ZONA SU VANTAGGI, OPPORTUNITÀ E TUTELE

FIERA DEI S

RIVIGNANO DAL 30 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE

Da mille anni a Rivignano, a cavallo tra ottobre e novembre, si socchiude una vecchia porta magica e si intravedono mondi lontani: le nebbie violacee suonano musiche antiche, facce misteriose forse ballano, fate e streghe e maghi, maschere e giochi e fuochi e strane storie di una volta rivivono in un grande palcoscenico dove protagonista puoi essere tu...

SABATO 30 OTTOBRE

DAL MATTINO PER TUTTO IL GIORNO
FIERE, MOSTRE, MERCATI
ATTRAZIONI E LUNA PARK

ORE 10.00
APERTURA CHIOSCHI

ORE 15.00
FIERA DEI SANTI…MBANCHI
Giocolerie d'artisti di strada

ORE 17.00
PAROLE… SANTE
Letture, libri, storie e culture

ORE 18.00
INAUGURAZIONE
FIERA DEI SANTI 2021

ORE 20.00
CONCORSO
MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ORE 21.00
FESTIVAL MONDIALE
DELLA CANZONE FUNEBRE

ORE 22.00
COCIS, STRIIS E AGANIS
Il paese si popola di zucche, di streghe e di fate d'acqua: è la grande festa mascherata della notte dei morti

ORE 23.00
ALTRO CHE HALLOWEN,
ALTRO CHE MONATE AMERICANE
la più grande Festa del Friuli di tutti i tempi

ORE 23.30
RIEVOCAZIONE STORICA
SFILATA DEL GRUPPO STORICO
LA CORTE DI GIULIETTA

ORE 23.45
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME
SUI CIELI DI RIVIGNANO
INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA
UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

DOMENICA 31 OTTOBRE

DAL MATTINO PER TUTTO IL GIORNO
FIERE, MOSTRE, MERCATI
ATTRAZIONI E LUNA PARK

ORE 10.00
APERTURA CHIOSCHI

ORE 15.00
FIERA DEI SANTI…MBANCHI
Giocolerie d'artisti di strada

ORE 17.00
PAROLE… SANTE
Letture, libri, storie e culture

ORE 18.00
INAUGURAZIONE
FIERA DEI SANTI 2021

ORE 20.00
CONCORSO
MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ORE 21.00
FESTIVAL MONDIALE
DELLA CANZONE FUNEBRE

ORE 22.00
COCIS, STRIIS E AGANIS
Il paese si popola di zucche, di streghe e di fate d'acqua: è la grande festa mascherata della notte dei morti

ORE 23.00
ALTRO CHE HALLOWEN,
ALTRO CHE MONATE AMERICANE
la più grande Festa del Friuli di tutti i tempi

ORE 23.30
RIEVOCAZIONE STORICA
SFILATA DEL GRUPPO STORICO
LA CORTE DI GIULIETTA

ORE 23.45
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME
SUI CIELI DI RIVIGNANO
INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA
UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

La manifestazione potrà essere modificata o annullata per ragioni di sanità o sicurezza.

SANTI 2021

ed è già ieri

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE

DAL MATTINO PER TUTTO IL GIORNO
FIERE, MOSTRE, MERCATI
ATTRAZIONI E LUNA PARK

ORE 10.00
APERTURA CHIOSCHI

ORE 15.00
FIERA DEI SANTI…MBANCHI
Giocolerie d'artisti di strada

ORE 17.00
PAROLE… SANTE
Letture, libri, storie e culture

ORE 18.00
INAUGURAZIONE
FIERA DEI SANTI 2021

ORE 20.00
CONCORSO
MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ORE 21.00
FESTIVAL MONDIALE
DELLA CANZONE FUNEBRE

ORE 22.00
COCIS, STRIIS E AGANIS
Il paese si popola di zucche, di streghe e di fate d'acqua: è la grande festa mascherata della notte dei morti

ORE 23.00
ALTRO CHE HALLOWEN,
ALTRO CHE MONATE AMERICANE
la più grande Festa del Friuli di tutti i tempi

ORE 23.30
RIEVOCAZIONE STORICA
SFILATA DEL GRUPPO STORICO
LA CORTE DI GIULIETTA

ORE 23.45
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME
SUI CIELI DI RIVIGNANO
INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA
UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE

DAL MATTINO PER TUTTO IL GIORNO
FIERE, MOSTRE, MERCATI
ATTRAZIONI E LUNA PARK

ORE 10.00
APERTURA CHIOSCHI

ORE 15.00
FIERA DEI SANTI…MBANCHI
Giocolerie d'artisti di strada

ORE 17.00
PAROLE… SANTE
Letture, libri, storie e culture

ORE 18.00
INAUGURAZIONE
FIERA DEI SANTI 2021

ORE 20.00
CONCORSO
MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ORE 21.00
FESTIVAL MONDIALE
DELLA CANZONE FUNEBRE

ORE 22.00
COCIS, STRIIS E AGANIS
Il paese si popola di zucche, di streghe e di fate d'acqua: è la grande festa mascherata della notte dei morti

ORE 23.00
ALTRO CHE HALLOWEN,
ALTRO CHE MONATE AMERICANE
la più grande Festa del Friuli di tutti i tempi

ORE 23.30
RIEVOCAZIONE STORICA
SFILATA DEL GRUPPO STORICO
LA CORTE DI GIULIETTA

ORE 23.45
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME
SUI CIELI DI RIVIGNANO
INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA
UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

Quest'anno,
per un bizzarro
sortilegio,
stregoneria
di fattucchiere
che han prevalso sulle
fate, si ripete identica
la stessa giornata:
ogni cosa
ricapita uguale,
sempre alla stessa ora,
nel medesimo luogo.

Intrappolati
tutti a rivivere
lo stesso giorno,
ogni giorno,
ossessivamente,
finché l'incanto d'un
bacio scioglierà
tra le tue labbra
e le mie
la magia di questo
incantesimo
lasciandoci solo
un vago sapore,
che se anche evapora,
non se ne va,
unico ricordo di me.

a cura di Mario Passon

Che PREZZI TROVEREMO a NATALE?

Gli appunti di questo mese prendono spunto dai prezzi deliberati dalla Commissione "Cereali e sfarinati" della Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Venerdì 17 settembre il mais "secco" Friuli (umidità 14%) è stato quotato da 24,8 a 25 euro per 100 Kg., lo scorso anno, a settembre, valeva da 16,4 a 16,6 euro per 100 kg. Siamo nella stagione della raccolta del mais cosiddetto umido (umidità del 25%), il cui prezzo è parametrato a quello del mais secco. Pertanto, rispetto allo scorso dovrebbe essere pagato (fatte salve le caratteristiche di legge) circa 8 euro in più.
Una quotazione molto alta che si è registrata anche negli altri cereali: soia (nel mese di maggio a Bologna è stata quotata 70 euro per 100 Kg.), frumento, orzo. Questa impennata dei prezzi la registriamo per diverse materie prime utilizzate dall'industria; il ferro, l'alluminio, il rame il legno.
È raddoppiato il prezzo del metano e nell'ultimo trimestre è atteso un rincaro del 40% dell'energia elettrica. Sono saliti in modo assai sensibile i prezzi di gasolio e benzina, che hanno riflessi non solo sulla spesa per trasporti delle famiglie, ma influenzano i beni e servizi di consumo: le rilevazioni del Ministero dello Sviluppo Economico ci informano che ad agosto il prezzo medio della benzina era di 1,654 euro al litro, quello del gasolio 1,505 euro al litro; un anno fa pagavamo la benzina 1,4 euro al litro, il gasolio 1,285 euro al litro. Dopo dieci anni di monetarie espansive e di prezzi stazionari se non addirittura cedenti, gli indici dei prezzi sono tornati a salire. L'Istat certifica ad agosto l'inflazione un aumento dei prezzi del 2,1% su base annua, portandosi a un livello che non si registrava da gennaio 2013.
Questi rialzi sembrano anticipare un'accelerazione dell'indice dei prezzi al consumo per i prossimi mesi? Oppure si tratta solo di una fiammata? Cosa ci dobbiamo attendere per i prezzi al consumo? Quanto ci costerà la nostra borsa della spesa?
Nell'ultimo decennio la Banca Centra Europea e la Banca Centrale degli Stati Uniti hanno cercato di far salire l'inflazione al 2%, una soglia (in po' arbitraria) che è considerata 'sana' di crescita dei prezzi. Senza riuscirci, nonostante gli interventi sulla tenuta dell'area dell'euro, il contrasto alla crisi bancaria, la ripresa dell'occupazione, la difesa dell'economia dagli effetti del Covid-19. Hanno azzerato i tassi dei prestiti alle banche, hanno favorito il credito alle imprese proponendo aste a tassi negativi, con il quantitative easing, hanno comprato titoli di Stato e debito privato. L'aumento della moneta in circolazione avrebbe dovuto alzare i prezzi, invece l'inflazione è stata molto debole.
La pandemia ha reso poi anormali questi anni. La riduzione e il temporaneo blocco delle attività produttive in tutto il mondo ha portato la domanda di elettricità ai minimi e ora con il graduale ritorno alla normalità i prezzi sono risaliti. Ci sono poi altri elementi straordinari, come la carenza di semilavorati che frena la produzione manifatturiera.
Sono molti i motivi di preoccupazione e già diverse famiglie stanno facendo i conti con questi rincari. Per Banca Centra Europea e Banca Centrale degli Stati Uniti sarà un bel decidere se ridurre gli stimoli di crescita allora si rischia di frenare la ripresa dopo la pandemia, o mantenerli con l'effetto di alimentare i listini.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

L'ISTITUTO della RIABILITAZIONE a SEGUITO di ASSEGNO PROTESTATO

L'assegno - metodo di pagamento ancora oggi utilizzato soprattutto nelle transazioni commerciali - può essere oggetto di protesto da parte del creditore qualora lo stesso non abbia ricevuto il relativo pagamento.

Il protesto è oggetto di pubblicità nei Registro Informatico dei Protesti, gestito dall'Ufficio Protesti della Camera di Commercio; tale iscrizione comporta, inevitabilmente, rigorose restrizioni in ordine all'accesso al credito.
Il protestato ha, quindi, la possibilità di richiedere la cancellazione del protesto a seguito di pagamento di quanto dovuto?
Sì, ma a determinate condizioni previste espressamente dall'art. 17 della L. n. 108/96: innanzitutto, diversamente da quanto previsto per la cambiale ed il vaglia cambiario, la normativa vigente non consente l'immediata cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti dell'assegno (bancario o postale) a seguito del mero pagamento.
Infatti, il debitore protestato che abbia già adempiuto all'obbligazione per la quale il protesto è stato levato, ha diritto ad ottenere la riabilitazione solo se non abbia subito ulteriore protesto e, comunque, trascorso un anno dal giorno di levata del protesto dell'assegno.
Ne consegue che l'assegno protestato, anche se pagato entro 60 giorni dalla data di presentazione all'incasso, deve in ogni caso rimanere pubblicato almeno per un anno nel Registro Informatico dei protesti, posto che lo stesso costituisce una garanzia per gli altri soggetti che intendono intrattenere rapporti commerciali con il protestato.
Ad ogni buon conto, le notizie riguardanti ciascun protesto (compreso quello riguardante l'assegno) sono conservate nel Registro Informatico dei protesti per un tempo massimo di cinque anni dalla data d'iscrizione.
Qual è la procedura prevista per ottenere la riabilitazione?
In primo luogo, trascorso almeno un anno dal giorno di levata del protesto, il soggetto (persona fisica o persona giuridica) interessato ad ottenere la cancellazione dell'assegno protestato dal predetto Registro dovrà rivolgersi al Presidente del Tribunale della provincia di residenza o della sede legale della società (costituendo questa competenza territoriale inderogabile) per conseguire il provvedimento di riabilitazione, dimostrando i sopra menzionati requisiti, richiesti dall'art. 17 L. n. 108/96.
Una volta ottenuto il decreto Presidenziale, l'interessato dovrà presentare all'Ufficio Protesti della Camera di Commercio territorialmente competente l'istanza per ottenere la cancellazione dei protesti dal Registro Informatico dei Protesti; la competenza della Camera di Commercio è individuata nella Camera di Commercio che ha provveduto alla pubblicazione dei protesti, ovvero la Camera della provincia in cui i titoli di credito sono stati protestati.
Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Protesti provvede sull'istanza non oltre il termine di venti giorni dalla data di presentazione della stessa.
Sulla base del provvedimento di riabilitazione, il dirigente accoglie l'istanza e, conseguentemente, dispone la cancellazione richiesta, da effettuarsi entro e non oltre cinque giorni dalla pronuncia dello stesso; la cancellazione definitiva dal registro dei dati relativi al protesto fa sì che lo stesso si considera, a tutti gli effetti, come mai avvenuto.
In ogni caso, sia nell'ipotesi di accoglimento o di rigetto dell'istanza, viene data formale comunicazione all'istante.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

EURO 2021: la PARTITA FINALE

Con il completamento del ciclo vaccinale, l'Europa sta gradualmente allentando le misure di blocco causate dalla pandemia e le persone sono ritornate ad una vita molto vicina alla normalità, in quasi tutti i settori.

I vari paesi europei sono, chi più chi meno, su livelli di copertura vaccinale completa media superiore al 70% della popolazione con percentuali che non potranno che migliorare di qui a fine anno. Se andiamo ad analizzare alcuni indicatori ad alta frequenza, i dati suggeriscono un aumento del movimento nelle stazioni ferroviarie, aeroporti ed autostrade. Per quanto riguarda l'utilizzo del trasporto pubblico e le prenotazioni dei ristoranti, il trend è strettamente correlato positivamente alla velocità delle vaccinazioni/green pass. Dal punto di vista dei consumatori, i risparmi delle famiglie in Europa sono ulteriormente aumentati durante la pandemia e, di conseguenza, pur non avendo goduto di assegni di stimolo come negli Stati Uniti, il patrimonio netto delle famiglie europee è aumentato del 15% rispetto al reddito disponibile nel 2020. Questo fattore sta attualmente guidando una forte domanda di beni come confermato dall'alto livello degli indici PMI. Ci si attende che questa tendenza continui anche nei prossimi mesi con la piena riapertura delle economie che porterà ad una accelerazione della domanda di servizi.
Nel maggio del 2020, la commissione europea ha annunciato il "Next Generation Eu", un piano di investimenti quinquennale con l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali provocati dal Covid-19. Lo strumento di recupero prevede un finanziamento da 750 miliardi di euro composto da contributi e prestiti da distribuire, su richiesta, a tutti i paesi membri. Ciò si aggiunge al budget di 1.000 miliardi di euro per il 2027 che porterà a un'Europa più digitale, resiliente e più "verde". Per finanziare il programma la Commissione Europea contrarrà prestiti sul mercato a tassi favorevoli e ridistribuirà gli importi in base alle quote degli Stati membri dell'Unione. L'inizio dell'indebitamento, essendo stata raggiunta la ratifica richiesta, è partito con il mese di giugno 2021. L'Italia è uno dei paesi che maggiormente beneficerà del piano, con una somma delle risorse messe a disposizione pari a oltre il 10% del proprio Pil.
Un'altra ondata di investimenti in Europa arriverà dal Green Deal dell'Ue, un piano annunciato nel 2020 con l'obiettivo di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra entro il 2050 e portare a zero le emissioni nette in Europa. L'importo totale stanziato per il programma è di circa 1.000 miliardi di euro e sebbene manchino ancora i dettagli sul mix di spesa, pensiamo che gli aspetti principali riguarderanno le energie rinnovabili, l'elettrificazione e l'idrogeno. Si stima che questi investimenti aumenteranno il PIL dell'Unione Europea dello 0,2% ogni anno per i prossimi 10 anni.
In contropartita in Europa abbiamo avuto un lungo periodo di bassa inflazione guidata principalmente da 4 fattori: globalizzazione, tecnologia, demografia e basso livello di crescita. Di questi, solo l'innovazione tecnologica sembra essere robusta e in accelerazione, mentre gli altri fattori stanno chiaramente retrocedendo. Guardando alla globalizzazione, un importante motore dell'economia moderna, sta rallentando da quando sono iniziate le guerre commerciali. Inoltre, l'attuale domanda post Covid-19 sta portando a una maggiore crescita e a carenze di manodopera, due forze che stanno causando l'aumento dei prezzi che porteranno, inevitabilmente, ad un aumento dell'inflazione.

Polleria Romeo
Maxi Family
foschia
MACELLERIE
Oktober Foschia
CODROIPO VIA MANZONI 12 - 0432 906165 - BERTIOLO VIA TRIESTE 31 - 0432 917362
È GRADITA LA PRENOTAZIONE - ANCHE CON CONSEGNA A DOMICILIO
varie farciture
Sabato 16 e 30
€ 4,99 a porzione
Novità bombette pugliesi
Stinco alla birra con patate
Sabato 23
Paella alla valenciana
Porchetta nostra produzione
Polleria Romeo
Domenica 24
SPECIALE SAN SIMONE
Sconto del 10% su tutta la spesa
10%

60° ANNIVERSARIO delle FRECCE TRICOLORI

***Sessanta anni sono passati.
Era il primo marzo 1961 quando i primi aerei atterrarono a Rivolto. Nacquero così le Frecce Tricolori ovvero la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Da allora milioni di appassionati col naso in su ad ammirare le loro evoluzioni. Una passione che spesso viene tramandata da genitore a figlio.
I nostri collaboratori di Erolà Foto, Ermes e Paola, hanno chiesto ed ottenuto l'accredito fotografico per assistere allo Spotter Day. Vediamo com'è andata.***

Lo Spotter Day altri non è che la prova generale dello show, dove si valutano le tempistiche ed i ritmi. È più che normale quindi trovarsi di fronte qualche contrattempo. Lavori in corso, qualche ritardo sul reale programma, qualche defezione. Siamo entrati senza alcuna difficoltà e ci siamo diretti verso la nostra destinazione. Il personale ci indica il luogo di ritrovo.

Piove. Una pioviggine fastidiosa leggera, quasi irritante. Stanno finendo di allestire il palco e la postazione audio/video. Il classico sound check ci accompagna "uno-due-tre-prova-prova"... Verso le 10.30 ci trasferiamo in sala stampa dove viene presentato un book fotografico commemorativo.

A presentare l'evento il Maggiore Chiapolino speaker della Pan (Pattuglia Acrobatica Nazionale), il Comandante Farina e alcuni illustri ospiti.

Una volta usciti ci accoglie un inaspettato quanto gradito tiepido sole. "Finalmente il sole" pensiamo. Ci dirigiamo verso la mostra statica dove troviamo esposti tutti i velivoli in forza all'Aeronautica.

Veniamo quindi accompagnati verso l'area Alpha, testata 06. Il punto migliore.

Il programma volo inizia con un certo ritardo erano quasi le 13.30, apre le danze la rappresentanza finlandese. Una pattuglia acrobatica di recente formazione. Poi il nulla. 90 minuti di attesa. E nulla. Paola insegue con l'obiettivo un falco, ma è un volatile, non un aereo.

Finalmente si riprende e si va avanti con il programma (o quasi): Eurofighter, Patrouille Suisse, Legends, AMX. Attendiamo la Pan, ma a sorpresa arriva un F35 Lighting, un velivolo a decollo e atterraggio verticale di ultima generazione.

Ed ecco finalmente la Pan, l'ormai "nostra" Pan. 60 anni e non li dimostra. Dovremmo essere seri, e invece no, ci trasformiamo in bambinoni. Sfilano davanti a noi come dieci prime donne su un red carpet immaginario. Eleganti con le nuove livree speciali che onorano le pattuglie del passato che negli anni 50 hanno dipinto il cielo con evoluzioni mozzafiato. Siamo i numeri uno al mondo. Salutiamo e ci salutano e ognuno dei presenti pensa: "Visto? Ha salutato!!! Si proprio me".

Si allineano. Fumi colorati, decollo. Quasi 25 minuti di incroci e figure mozzafiato. Il sole sta per tramontare e il cielo passa dall'azzurro intenso a una colorazione calda che rende ancora più romantico questo momento. Come tutte le cose belle è già ora di atterrare. Ancora qualche scatto in controluce coi colori intensi del tramonto che rendono ancora più romantica la foto. È ora di andare.

Come già detto, non tutto è stato perfetto. Alcune pattuglie non si sono esibite, altre sono arrivate in ritardo, i tempi non sono stati perfettamente rispettati. Ma tutti gli addetti ci hanno accolto col sorriso. Disponibili, cordiali.

Aspettiamo ora il 65° compleanno, il prossimo Air Show. Consapevoli che le Frecce Tricolori saranno qui in quel di Rivolto ad accoglierci. E noi saremo in tanti, speriamo molti di più degli 8500 appassionati al giorno che le restrizioni di questo periodo impongono.

Alla prossima e volate alto.

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

TESTIMONIARE i VALORI ETICI ROTARIANI Nell'IMPEGNO SOCIALE e PROFESSIONALE.

Al Rotary Club Codroipo Villa Manin visita del governatore distrettuale e ingresso di un nuovo socio.

Proseguire incessantemente nell'attività di servizio e testimoniare quotidianamente nell'impegno sociale e professionale la propria appartenenza al Rotary. Questo l'invito rivolto ai soci del club Codroipo Villa Manin dal governatore del Distretto 2060 Raffaele Caltabiano nel corso della sua tradizionale visita al club tenutasi martedì 31 agosto. Il momento conviviale è stato preceduto da un lungo incontro con il presidente e con il direttivo, utile per fare il punto sulle attività del club. Nel corso della serata, che ha visto la partecipazione di una cinquantina tra soci e consorti, il governatore ha apposto il distintivo rotariano a un nuovo socio, Severino Neri, di Muscletto di Codroipo, già direttore generale di NordEst Banca a Udine e Bcc FriulOvest Banca a San Giorgio della Richinvelda, oggi in quiescenza, ma ancora professionalmente attivo con una propria società di consulenza aziendale. Soddisfazione per l'ingresso del nuovo socio e per la riuscita della visita è stata espressa, nel suo intervento, dal presidente Alberto Bernava. Alla serata hanno partecipato anche il Vicegovernatore e Past Governor Riccardo Caronna, la segretaria distrettuale Anna Fabbro e l'assistente al governatore per la provincia di Udine Andrea Dobbiani.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

ASSEMBLEA ANNUALE de LA TRIBUNA

Approvati all'unanimità bilancio 2020 e la relazione del Presidente.

Covid permettendo, si è reso noto che sono in programmazione a breve due eventi di forte interesse generale e di grande attualità. La discussione è proseguita e gli iscritti al sodalizio hanno convenuto sulla necessità di cogliere l'occasione delle prossime locali elezioni amministrative per proporre una serie di incontri aperti, finalizzati a favorire un'ampia discussione sulle prospettive e futuro ruolo di Codroipo e del territorio del Medio Friuli. Un'ampia riflessione ha riguardato l'Asp Daniele Moro e la sua tribolata gestione. È emerso l'auspicio che la governance sia riportata possibilmente nell'alveo del puro volontariato, nonostante la loro trasformazione da Ipab ad Asp, disgiunta dalle vicende e appetiti della politica, aderendo al contempo allo spirito del lascito del Cavalier Daniele Moro.

Thierry Snaidero
Presidente del Circolo Culturale La Tribuna

ANGELINA INFANTI ZORATTO, un SECOLO di DOLCEZZA

Un'altra centenaria nel Comune di Codroipo.

Angelina, ultima di otto fratelli e sorelle, è nata in Via Piave, nella grande casa degli Infanti. La miseria era tanta e la madre nascondeva nella tasca del grembiulone il proprio pezzo di pane per darlo a lei, la più piccola, prima che si addormentasse. Fin da giovanissima, Angelina ha lavorato nella fabbrica del tabacco e, nel 1945, ha sposato Bruno Zoratto, scomparso a 45 anni noto per essere socio di Sant e Faggiani, imprenditori dell'abbigliamento, con un negozio accanto alla canonica, prima, e, poi, in Via Italia. Angelina ha vissuto con la dignità di madre rimasta sola e ha investito ogni energia nella sua famiglia, con figli e nipoti, che ha contribuito a crescere con tanta cura. Si è dedicata allo studio delle religioni e della storia del Friuli all'Ute di Codroipo, ai viaggi, alla sua casa, amatissima, di Via Friuli. Lì vive, in compagnia di Marinela, sua collaboratrice, sempre sotto lo sguardo affettuoso dei figli. Il viso di Angelina esprime gentilezza, serenità, buon gusto ed eleganza. Il suo carattere è dolce e gentile, pronto alla gratitudine. Accoglie chiunque con un sorriso appena accennato, lei, che ha raggiunto questo traguardo senza bisogno di alcuna medicina, senza occhiali per leggere.

Tre i figli, Paola, Lidia e Gianpaolo, sei i nipoti, Sara, Luca, Mara, Cristian, Giorgia, Anna, cinque i pronipoti,Nicolò, Matilde, Michele, Matteo, Carlo. Si illumina ancora quando vede i bambini, perché li ha sempre amati. Il suo segreto di longevità sta nel mangiare regolare, poco e sano. Spesso, la sua cena è stata una scodella di latte e, tuttora, la sua colazione è costituita dal gradito latte con biscotti e fette biscottate.

Il suo augurio è di avere la sua salute, di amare la famiglia, evitando le discussioni e le arrabbiature.

"La famiglia è tutto" sostiene.

Pierina Gallina

25 ANNI del COD Il MOSAICO

Era il 1996 quando fu fondato il Centro Occupazionale Diurno.

Il 1° settembre 2021, alla presenza del Sindaco di Codroipo dott. Fabio Marchetti, del parroco di Codroipo mons. Ivan Bettuzzi, dei rappresentanti dell'Associazione Il Mosaico, del Gruppo Volontari Codroipesi e dei soci della Cooperativa Il Mosaico, gli ospiti e gli operatori del Centro Occupazionale diurno per persone con disabilità Il Mosaico si sono ritrovati nella sede di via Mazzini per un momento di festa, purtroppo breve causa Covid.

Oggi per noi è una data storica: il 1° settembre 1996 iniziava la meravigliosa avventura del centro diurno Il Mosaico. Sono passati 25 anni, ricchi di relazioni, di attività, di proposte, di iniziative, di incontri e collaborazioni. Per ricordare questo percorso abbiamo scelto lo slogan "Da 25 anni... siamo di casa a Codroipo!

Uniamo a questi festeggiamenti anche i 40 anni del Gruppo Volontari Codroipesi, che consideriamo da sempre la nostra sorella maggiore. Per noi essere di casa a Codroipo vuol dire avere rapporti di collaborazione costanti e fecondi con le realtà amministrative, scolastiche, economiche, culturali, educative, sportive, dell'associazionismo, con i privati cittadini, con la comunità cristiana.

Essere di casa a Codroipo vuol dire coinvolgersi con la vita delle persone, soprattutto di quelle più fragili ed indifese, e con le preoccupazioni delle loro famiglie cercando di dare voce al loro disagio. Essere di casa a Codroipo vuol dire contribuire a creare un clima familiare nella società, che aiuti ciascuno ad esprimere la propria personalità e trovare il proprio posto. Essere di casa a Codroipo vuol dire offrire ai nostri concittadini di ogni età occasioni per mettersi in gioco, provare esperienze e relazioni insolite, aprire nuove prospettive alla propria vita, confrontare ed approfondire le proprie motivazioni. Essere di casa a Codroipo vuol dire prendere parte alla vita ed alle proposte della città e coinvolgere la città nei propri ideali e progetti.

È quello che in questi 25/40 anni abbiamo cercato di vivere e trasmettere: prenderci cura della persona con disabilità considerandola "Persona" prima che disabile; e cercare di contribuire a far crescere la nostra comunità sempre più solidale ed inclusiva. Abbiamo invitato il sindaco ed il parroco perché rappresentano questa comunità, dal versante civile e da quello ecclesiale, per rinnovare loro il nostro impegno, la nostra collaborazione e soprattutto la nostra volontà di continuare ad essere di casa a Codroipo. Naturalmente è impossibile elencare tutte le persone, le Associazioni, gli enti, i comitati che hanno contribuito a farci arrivare fino ad oggi: ma nel grande quadro del Mosaico sono tutti presenti, ciascuno con la propria tessera unica e speciale. Vorremmo ricordare però alcune persone che non ci sono più: la Cinzia, tra i primi 4 ospiti che hanno iniziato il 1 settembre 1996, Vanni, un altro ospite che ci ha lasciato alcuni anni fa, la Fabiola e Berto, i primi volontari adulti, e i familiari degli ospiti che in questi 25 anni ci hanno lasciato. Infine, un ringraziamento particolare a tutti i volontari della Cooperativa, dell'Associazione Il Mosaico e del Gvc, ai volontari del servizio civile universale e solidale del Fvg, agli operatori del Mosaico e soprattutto agli ospiti, veri protagonisti e anima del Centro.

Ci piace concludere con l'immagine del dipinto che il maestro Giancarlo Venuto ci ha donato tanti anni fa che riassume bene il concetto di solidarietà: due fiori, uno più grande ed uno più piccolo, sono così avvinghiati l'un l'altro che non si capisce chi sostiene e chi è sostenuto. Nella solidarietà i ruoli non sono divisi nettamente, chi dona e chi riceve, ma è un sostenersi a vicenda, un arricchimento reciproco. Grazie allora a chiunque in questi 25 anni si è fatto nostro compagno di cammino per averci fatto sperimentare la gioia di ricevere il grande dono della solidarietà ma soprattutto la felicità di poterlo condividere con gli altri

Pierangelo Defend

RIPARTE la STAGIONE AGONISTICA della PALLACANESTRO CODROIPESE.

Sono iniziati gli allenamenti sia della prima squadra, anche quest'anno sostenuta dalla Bluenergy Group, sia delle squadre del settore giovanile della Pallacanestro Codroipese.

Le difficoltà logistiche costituite dalla temporanea indisponibilità della Palestra delle Scuole Medie e del Palazzetto dello Sport, hanno ritardato di qualche giorno la ripresa che ora sta viaggiando a pieno ritmo.

Il Sodalizio, guidato come sempre dal Presidente Sergio Lena, riparte quindi affrontando una stagione agonistica che si spera "normale".

Ricordiamo che la Pallacanestro Codroipese, lo scorso anno, è stata una delle poche società a livello regionale, a fare partecipare le proprie squadre giovanili ai rispettivi campionati, disertati dalla maggior parte dei sodalizi sportivi a causa della estrema complessità dei protocolli covid giustamente previsti dalla Fip.

Una Società sportiva quindi viva, dinamica, rinnovata e rafforzata nei quadri tecnici, supportata da Dirigenti, Volontari e, soprattutto, Sponsor sempre vicini alla Pallacanestro Codroipese.

Forza quindi Codroipo e... buon basket a tutti.

Associazione Pallacanestro Codroipese

RICORDI: CRONACA di un POMERIGGIO d'AUTUNNO

12 ottobre 1944, mancano 6 mesi al termine della Seconda Guerra Mondiale. Prima parte.

Tre cuginetti, Gilberto Antonioli di 10 anni, Franco Atzori, detto Francuti di 9 anni e Arturo Berti di 8 appena compiuti, si ritrovano nel primo pomeriggio, in sella alle loro biciclette, diretti al mulino Zoratto di Codroipo per acquistare della farina, non ricordo se di frumento o per fare la "polenta".
Sono figli di tre sorelle native di Codroipo: Iolanda, Maddalena e Corinna Deotto, le quali, con i propri genitori, Luigi e Marianna Bottos, originari di San Vito al Tagliamento, gestiscono l'Albergo "Leon D'Oro" in via Italia a Codroipo.
I tre papà, Giulio Antonioli (marchigiano), Francesco Atzori, detto Franco (sardo) e Augusto Berti di Reggio Emilia, sono al momento assenti da casa. Militari di "carriera", con la guerra ancora in corso, sono impegnati con i rispettivi reggimenti su vari fronti. I tre uomini hanno incontrato e sposato le tre sorelle mentre facevano il servizio di "prima nomina da sergente carrista", nella locale caserma. Le tre famiglie si sono riunite a Codroipo, zona abbastanza tranquilla, non coinvolta ancora nelle vicende belliche. Giulio, Iolanda e Gilberto con fratello e sorelle provenivano da Roma. Francesco, Maddalena e Francuti con altri fratelli provenivano da Udine, mentre Augusto, Corinna e Arturo con un fratello e due sorelle hanno sempre vissuto a Codroipo. Qui in città, le famiglie giunte da Roma e da Udine hanno trovato altri vari parenti: nonni, zii e altri cugini. Dai fatti dell'8 settembre 1943 è passato più di un anno e la situazione bellica per le forze italo- tedesche volge al peggio. Mentre in tutt'Italia, da parecchi mesi, le forze "Alleate" bombardavano con accanimento le zone strategiche/industriali, Codroipo, al momento, veniva risparmiata dato lo scarso interesse bellico. Unico punto preso di mira dall'aviazione Alleata era il ponte sul fiume Tagliamento distante dal centro di Codroipo circa sei chilometri. Al termine della guerra è stato calcolato che le incursioni aeree siano state circa un centinaio. Malgrado ciò Codroipo veniva ritenuta, al momento, abbastanza sicura. Questo è il motivo del raggruppamento familiare. Almeno fino a quel pomeriggio di metà ottobre. Come dicevamo, i tre cuginetti partono da casa e raggiungono il mulino distante dal centro circa tre chilometri. La zona dei mulini di Codroipo si trova a sud del paese. Tre, all'epoca, erano le strutture di macinazione, ora ridotte ad una soltanto. I mulini si trovavano, in successione, sul corso d'acqua principale alimentato di continuo da piccoli affluenti. Il luogo viene nominato delle "risorgive", ed anche ora a distanza di anni mantiene, malgrado le bonifiche, una notevole "nascita" di acque e il suo carattere di zona "umida", con fauna e flora molto interessanti.
I tre ragazzi, in attesa della consegna della farina, scoprono tutto il percorso che il chicco di grano percorre per diventare farina.
All'improvviso, pur nel frastuono prodotto dai vari macchinari, si avverte un diverso rumore proveniente dall'esterno. Aerei da caccia inglesi sorvolano a bassa quota il mulino diretti verso Codroipo: saranno state le 14:30. Passati gli aerei il silenzio è rotto soltanto da quello prodotto dalle "macine": sarebbe stato impensabile che avessero mitragliato il mulino.
Ritirati e pagati alcuni chilogrammi di farina, i tre ragazzini, riprese le bici, si dirigono verso casa. Fatte poche centinaia di metri, i tre cugini sentono in lontananza un gran "botto" e vedono sopra il paese sollevarsi una grande e densa nube nera. Si fermano e mentre sono indecisi sul da farsi, vedono uscire e venire verso di loro molta gente che fugge dal centro e si ripara fra i campi e al mulino. Anche i tre ragazzi fuggono e rifanno il percorso appena fatto. Cercano informazioni per capire il motivo che ha scatenato questo trambusto. Alcuni dicono che gli aerei, passati da poco, hanno mitragliato un treno in sosta alla stazione, treno con tutta probabilità carico di munizioni. In seguito l'informazione risulterà esatta: si trattava di un carico di mine e munizioni varie. Di scoppi ce ne sono stati parecchi, avvenivano ad intervalli irregolari. Quando si pensa che la situazione si sia calmata e che si possa riprendere la via di casa, ecco che, senza preavviso, un altro scoppio e subito dopo la solita nube si innalza nel cielo limpido. I tre ragazzi per ben tre volte cercano di partire, ma per altrettante sono costretti a rifare la strada percorsa. Finalmente, all'imbrunire e dopo un enorme "botto", il più forte di tutti, verso le ore 17.00, il silenzio pare arrivato e i tre cuginetti rientrano in città. Per arrivare a casa evitano la via principale (via Roma), ma anche le secondarie sono piene di calcinacci e vetri rotti. Per fortuna la maggior parte delle case che vedono non sono crollate, ma solo molto lesionate.
Si è fatto già buio e i tre raggiungono le rispettive madri e fratelli riuniti nel rifugio, poco distante dalle loro abitazioni, in via Roma.
Così termina quel pomeriggio nel quale i tre ragazzi hanno capito, almeno con gli occhi e le orecchie, cosa è la guerra e cosa incombe sui loro rispettivi padri ogni giorno.

Arturo Berti

CONCERTO per GUSTAVO ZANIN

Con la musica il Rotary ricorda il M° Zanin e incornicia iniziative solidali.

Due sono stati gli eventi musicali significativi che nel mese di settembre hanno allietato il pubblico presente all'Auditorium Comunale di Codroipo e nello storico piazzale antistante la Basilica di Aquileia. Due concerti resi possibili dall'eccellente regia dell'eclettico e poliedrico musicista, scultore e grande orafo Piero de Martin. Socio del Rotary Club Codroipo Villa Manin.
De Martin fa parte della "Soul Orchestra", che ha accompagnato egregiamente i due particolari spettacoli. L'orchestra è composta da 15 musicisti, provenienti da diverse geografie del Friuli e con diverse esperienze musicali, sia nell'ambito della musica Classica, Jazz, Melodica, Soul, Blues e Pop Rock. Spesso si esibiscono nelle piazze e teatri per scopi benefici, con entusiasmo e vitalità grazie al ricco repertorio con brani nazionali e internazionali. Venerdì 10 Settembre si è svolto all'Auditorium Comunale di Codroipo l'originale concerto "Musica per il Maestro Gustavo Zanin" per ricordare l'indimenticabile professionista, amico e illustre socio del Rotary locale, recentemente scomparso. L'omaggio musicale è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale di Codroipo, patrocinato dal Rotary Club Codroipo Villa Manin e sostenuto dagli sponsor Elettrica Friulana e BancaTer. Con la Soul Orchestra, straordinario il contributo del maestro Geremy Serravalle, con arrangiamenti dedicati all'organo Hammond C3, e la particolare apertura dello spettacolo con la cornamusa di Gianfranco Lugano.
Gustavo Zanin, con la sua esperienza, la sua creatività e la sua serietà professionale si è fatto conoscere nel mondo, onorando la sua famiglia e l'intera comunità di Codroipo. Con la sua generosità, il suo nobile animo e l'eleganza del suo essere ha rappresentato un esempio indimenticabile per tutti. Queste le parole espresse dell'Assessore alla Cultura del Comune di Codroipo, Tiziana Cividini, anche a nome del Sindaco e di tutta l'Amministrazione Comunale.
Altro particolare evento musicale organizzato dal Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, ma sempre curato da Piero de Martin, si è tenuto il 5 settembre nella suggestiva piazza del Capitolo ad Aquileia al cospetto dell'imponente Basilica. Il concerto a scopo benefico "Ode alla Bellezza" ha visto protagonista la "Soul Orchestra" accompagnata dai due violinisti Mariko Massuda e Ludovico Santoro ed è stato molto apprezzato dai numerosi presenti in quella magica cornice medioevale.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

100 CANDELINE per la SIA NINE

Antonia Mauro ha raggiunto il secolo festeggiata dai nipoti e pronipoti, come zia non essendosi mai sposata. Lo ritiene il segreto dei suoi 100 anni, anche se ha fatto un po' da mamma a nipoti e pronipoti. La sua vita è stata semplice: casa, lavoro e chiesa. Durante i festeggiamenti c'è stato un collegamento video con i 15 nipoti dal Canada, un momento molto toccante. Che festa meravigliosa!

Auguri sia Nine!

Dall'ESPERIENZA di un GRUPPO di PROFESSIONISTI LOCALI e di un'IMPORTANTE FAMIGLIA di IMPRENDITORI del MILANESE, è NATA PENTA ENERGIE

La lunga esperienza lavorativa nel settore dell'energia, di entrambi i partner, messa a disposizione dei propri clienti, garantisce con semplicità e competenza un prodotto importante e di fabbisogno quotidiano, quale è luce e gas.

Dove c'è energia
c'è il nostro marchio,
i nostri colori,
la nostra competenza,
il nostro cuore!

Proporre una consulenza qualificata nella fornitura di Energia e Gas, a prezzi competitivi, con un servizio Post-vendita personalizzato e sempre vicino al Cliente; sono i principi e gli intenti che Penta, e i consulenti, si propongono di perseguire.
La **liberalizzazione totale** dell'Energia e del Gas è ormai alle porte; verranno meno le indicazioni dell'Autorità Garante e la tariffa di garanzia, applicata ai privati, verrà eliminata.
In questo nuovo scenario di mercato, **Penta** si propone di eliminare la distanza che c'è fra Cliente e fornitore, "mettendo in campo" un consulente esperto nella risoluzione dei problemi per tutto quello che concerne il mondo dell'energia, dalla fornitura di Luca e Gas alla Riqualificazione e Risparmio Energetico.

Il nostro primo impegno?
Un sostegno reale al nostro territorio, essere vicini alla propria gente dando Energia e Gas a Kilometro Zero.
Creare un'Azienda accessibile al Cliente, vicina ed attenta alle sue esigenze, con un forte e deciso orientamento all'etica ed alla trasparenza.
Portare la Consulenza Energetica, a "livello base" sia per la casa che per il barista, il macellaio, il parrucchiere, il negoziante in genere, è il nostro "punto di forza".
Integrare la propria offerta con servizi e sistemi di Risparmio Energetico come Fotovoltaico e Impianti termoidraulici che, usufruendo delle agevolazioni fiscali concesse dallo stato, permettono di realizzare soluzioni energetiche su misura ad un costo per il cliente estremamente vantaggioso.

Penta Energie e i suoi consulenti sono a tua disposizione per analizzare ed approfondire i costi ed i consumi delle utenze business o domestiche, nonchè farti conoscere le offerte relative alle soluzioni di Risparmio Energetico. Saremo lieti di farti **un'analisi gratuita** delle attuali forniture di luce e gas e, laddove possibile e senza alcun impegno da parte tua, avere la possibilità di proporti un nostro **preventivo personalizzato**.
Non esitare a contattarci, a mezzo mail, WhatsApp o telefono, oppure rivolgendoti direttamente al nostro ufficio di Codroipo. Sarà per noi un gran piacere incontrarti personalmente e studiare insieme le migliori soluzioni rispondenti alle tue necessità.
L'Ufficio di Codroipo in Via Friuli 26 è aperto anche il sabato dalle 9.00 alle 12.00

Il RITROVAMENTO della PIASTRINA

Illustrato dal nipote Bruno Damiani la piastrina dello zio Quinto restituita dalla Steppa Russa dopo 78 anni.

Nella sala Consiliare di Basiliano, alla presenza degli alpini dei gruppi di Basiliano, Orgnano e Villaorba, di alcuni Consiglieri Comunali e dei familiari di Quinto Damiani, è stato raccontato l'evento della piastrina ritrovato. La serata è iniziata con il saluto fatto dal Sindaco Marco Del Negro, e dal vice presidente della Sezione friulana dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (Unirr) Alessandro Berghinz. Quindi il prof. Paolo Strazzolini ha messo in luce l'inferno della Campagna di Russia con carte geografiche del territorio e foto dove anche suo padre ha partecipato, con l'ospedale militare italiano, alla guerra nell'Unione Sovietica (operazione Barbarossa). Il corpo di Spedizione italiano, inviato sul fronte russo, iniziò la sua attività il 10 luglio del 1941. Nel luglio del '42 arrivarono nuovi rinforzi al comando del Csir, l'8° Armir. I reparti italiani impiegati nella campagna di Russia nel luglio 1941, finirono con la definitiva disfatta nell'inverno 1942/1943, con il mesto rientro in Patria di alcuni, oppure con una lunga e dolorosa prigionia di tanti altri nei campi sovietici.
Alcuni dati danno 26.115 caduti e 63.684 dispersi e 30 mila tra feriti e congelati. È seguito l'interessante intervenuto di Bruno Damiani che, dopo 78 anni, è riuscito a recuperare la piastrina dello zio Quinto Damiani nato a Villaorba nel 1920 e partito sul fronte russo a 21 anni quale geniere della divisione "Pasubio", reparto di fanteria facente parte del corpo di spedizione in Russia e dichiarato disperso il 19 dicembre del 1942 durante la tragica ritirata dell'Armir dal fronte del Don. Bruno ha raccontato che un reduce dell'Armir era assieme a Quinto sul fronte russo, e quando la Pasubio aveva iniziato la ritirata si erano separati in due diverse direttrici. Prima si erano impegnati, se rientravano in Italia a farsi visita. L'amico dello zio di Bruno giunse a salutare la famiglia Damiani, mentre Quinto non è mai arrivato. Bruno da alcuni anni aveva cercato di capire la sorte del congiunto attraverso l'Unione nazionale italiana reduci di Russia. Ma soltanto leggendo le memorie di mons. Franzoni, cappellano militare della Pasubio, medaglia d'oro al valor militare e prigioniero sul fronte del Don, è riuscito a sapere che durante il cammino fra i compagni di prigionia verso il campo di Tambow nel dicembre del 1942 c'era un certo Damiani. Consultando e dialogando in rete con l'Unirr, c'erano due Damiani dispersi, certamente uno era lo zio Quinto. Nel frattempo, a sorpresa è spuntato dal sito un ricercatore russo che mostrava la foto della piastrina di Quinto rinvenuta nella zona di Posnjakow vicino Rostov, senza indicare chi realmente l'aveva trovata. Bruno ha quindi intrapreso una trattativa per avere la piastrina, ma il russo non voleva cederla. Dopo un'estenuante contrattazione, ha accettato lo scambio con una medaglia del quinto corpo d'armata. Il tutto si è risolto benevolmente con la permuta via posta. La piastrina di Quinto Damiani disperso a Pozdnyakov il 21 dicembre 1942 è stata donata domenica 19 settembre 2021 al museo della guerra di Cargnacco nella giornata nazionale del caduto e disperso in Russia dal nipote Bruno Damiani che ha ricevuto in cambio una pergamena ricordo.

Amos D'Antoni

DONO ai BAMBINI di BERTIOLO, STERPO, POZZECCO e VIRCO

In occasione delle settimane di oratorio organizzate dalle parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco nei mesi estivi, ho potuto donare ai ragazzi una piccola ma significativa invocazione alla Beata Vergine di Screncis che ho scritto durante il tempo della pandemia e che ho donato tra gli ex voto del santuario assieme a una mia riflessione sulla giovinezza ora appesa in oratorio.

INVOCAZIONE alla MADONNA di SCRENCIS

Oh Madonna del mio cammino
Stammi sempre vicino.
Tu dai monti fino al mare
Invochi a pregare.
Oh gran Madre, Madre pia
Fa fermare questa pandemia.
E ti ringrazio per primo
Oh Madonna del mio cammino

La GIOVENTÙ

La gioventù è come una nuvola
bianca che si muove
nel cielo infinito.
Lasciatela andare dove il cuore
la vuole portare.
Il suo percorso è breve,
ma se la saprete amare,
pian piano si adagerà
nei vostri cuori.
Vi sarà di grande aiuto
nel vostro cammino
e lentamente si scioglierà
nel vostro corpo.
Vi farà rivivere
quei momenti di gioventù
che si incarneranno nei cuori
dei figli e dei nipoti
e sarà un momento
meraviglioso e di grande
primavera della vostra
e loro esistenza

Il mio desiderio è stato quello di condividere un momento gioioso e significativo con i più piccoli e i loro animatori e augurare loro che, in questo tempo così difficile e alle volte pesante, possano sempre trovare persone che li aiutino e li sostengano e che queste frasi possano entrare nel loro cuore e indirizzare il loro cammino affinché sentano sempre una grande primavera di vita.
Ringrazio di cuore il parroco e i suoi collaboratori e in modo particolare le famiglie e i bambini che mi hanno accolto con grande attenzione e gioia.

Lorenzo Borsatti

CONCERTI e DINTORNI

Attività di fine estate per la Corale.

A fine agosto la Corale Caminese ha avuto il piacere di animare la Santa Messa officiata dall'arcivescovo monsignor Andrea Mazzoccato in occasione del 62° Congresso Provinciale dell'Associazione Friulana Donatori Sangue a Lestizza.
Oltre alla Missa Tertia di L. Bardos, il coro ha proposto brani di L. Perosi e di W.A. Mozart nonché il tradizionale Inno del donatore Salvâ une vite.
Nei giorni 3, 4 e 5 settembre il coro ha partecipato alla XXIX edizione della rievocazione storica Medioevo a Valvasone rinnovando la più che ventennale esperienza del Chiostro Gaudente di Villa Camini, una delle tabernae della popolare manifestazione. Tre giorni di intenso lavoro in cui ciascun corista ha dato il proprio contributo lavorando ora alle cucine ora al banco, rigorosamente vestito in abito medievale.
Sabato 25 settembre la Corale Caminese, assieme al coro J.C. di Plasencis e all'organista Elisabetta Tonizzo, ha proposto nel Duomo di Tolmezzo il concerto di beneficenza in favore dell'Associazione Oncologica Alto Friuli dedicato a Gabriel Faurè e alla nuova espressione della musica sacra. Realizzato con il contributo dell'Usci Fvg, l'evento è stato incentrato sulla figura del celebre compositore francese proponendo anche una selezione di brani sacri di più recente composizione. Il concerto è stato riproposto domenica 26 settembre nella Chiesa Matrice di Pieve di Rosa.
Per ulteriori informazioni riguardo alle attività del coro, per visualizzare immagini e filmati dei concerti e degli eventi è possibile visitare il sito web della Corale Caminese www.coralecaminese.com, Facebook e Instagram del gruppo.

Francesca Espen

SERVIZI e PROGETTI SCOLASTICI, tra CONFERME e NOVITÀ

È essenziale perseguire l'obiettivo di garantire alle famiglie che hanno scelto la Scuola Primaria di Camino l'accesso ai servizi scolastici in modo sempre più efficace e completo.

La scuola è, da sempre, uno dei pilastri dell'attuale programma amministrativo, non solo per l'ovvio e universalmente riconosciuto ruolo cruciale nell'ambito della società, ma anche in quanto componente irrinunciabile, insieme alla Scuola dell'Infanzia, del complesso intreccio di fattori che contribuiscono a fare di Camino una comunità sana e vivace.
L'avvio dell'anno scolastico 2021/22 è stato preceduto dall'introduzione di un innovativo sistema di iscrizione digitale che convoglia in un'unica piattaforma telematica i quattro servizi a gestione comunale, con una conseguente migliore gestione sia dal punto di vista dell'Ente che da quello degli utenti. Il trasporto scolastico, con la conferma dell'itinerario che comprende le fermate di Biauzzo e Codroipo, è iniziato regolarmente il 16 settembre, primo giorno di scuola. La preaccoglienza, che rispetto all'anno precedente ha raddoppiato le adesioni, è stata avviata il 20 settembre, data di inizio anche della mensa scolastica. Dal giorno successivo, 21 settembre, gli alunni hanno usufruito del progetto comunale "Merenda sana" che prevede la distribuzione della frutta il martedì e del pane del panificio locale il mercoledì, in collaborazione con l'Associazione E.M.D. Aps. Dal 28 settembre, infine, attivo il servizio di Doposcuola "Oltre la campanella" in convenzione con l'Associazione Aps "Faretra", che cura anche gli aspetti operativi della preaccoglienza: sono ben 19 gli alunni che usufruiranno del servizio nelle giornate di martedì e venerdì, con un'incidenza pari al 20% rispetto al totale degli alunni.
Nel corso dell'anno scolastico, come concordato con la Dirigente Scolastica e gli organi collegiali dell'Istituto, si svolgeranno i progetti comunali di ampliamento dell'offerta formativa: il tanto atteso percorso di "Coding e robotica" a cura dello Science Center di Udine, rivolto alle classi terza, quarta e quinta, confermato per il terzo anno consecutivo. Tra le novità, il corso di musica e inclusione "Suona con me" in collaborazione con E.M.D. Aps, per tutte le classi, e il progetto "3 sport" che permetterà a tutti gli alunni di sperimentare diverse discipline sportive grazie all'intervento di esperti provenienti da associazioni sportive del territorio.

L'Amministrazione comunale

RIFIUTI che INQUINANO

Lettera da una ragazzina di 10 anni residente nella frazione di San Vidotto.

Nel parchetto di fronte alla Chiesa di Camino chiamato "la lame dala glesie"(un posto tanto amato da tutti) durante il pomeriggio del 10 agosto ho trovato con dispiacere i cestini 'stra pieni di rifiuti ed anche il prato ne era ricoperto.
Senza pensarci troppo ho raccolto i rifiuti poiché non è igienico né salutare per noi, per gli animali e per il pianeta.
Per far capire la gravità della situazione specifico che nei cestini c 'era anche un vasetto vuoto di giardiniera con all'interno ancora il liquido e a terra una bottiglia vuota di olio per serbatoi.
Al termine del mio lavoro è arrivato Giona (l'addetto comunale che tutti i bambini conoscono perché guida il pulmino scolastico) che era proprio lì per svuotare i cestini. Voglio ringraziarlo per il lavoro che svolge, ma voglio anche chiedere gentilmente a tutti di collaborare per rendere il nostro comune pulito e tenerlo in salute.
Noi possiamo migliorare il nostro mondo solo se uniamo le nostre forze!
Grazie per l'aiuto!

Aurora Favero

GRANDE PARTECIPAZIONE agli EVENTI ESTIVI

Il benessere di una comunità passa attraverso l'accesso ai servizi essenziali, ma si diversifica e consolida mediante ulteriori ambiti, come l'esperienza emozionale veicolata dalla partecipazione collettiva a iniziative culturali, artistiche e sociali: sono questi preziosi momenti di "comunità" a trasmettere contenuti utili alla cosiddetta formazione permanente della persona e a mettere in relazione fasce di popolazione che solitamente non sono direttamente connesse, lasciando tracce positive nell'individuo.

È a partire da queste riflessioni, unitamente all'esito più che soddisfacente di quanto proposto nel 2020, che l'Amministrazione Comunale si è fatta promotrice della seconda edizione di "Estate a Camino al Tagliamento", una serie di eventi culturali ed enogastronomici arrivata a otto appuntamenti, seguiti complessivamente da mezzo migliaio di persone.
La Biblioteca Civica ha ospitato due incontri con l'autore: il 17 giugno "Conta su di me" con l'autrice Nicolina Ros in collaborazione con Ambito Donna e, la settimana seguente, l'interessante riedizione della novella di Ippolito Nievo "Il Varmo" con la curatrice Mariangela Lando e la casa editrice Tracciati Editore per 40 partecipanti complessivi. Il 2 luglio in Teatro Comunale, alla presenza di 50 spettatori, la presentazione ufficiale di "Una storia di indagini", testo storico della studiosa Liliana Cargnelutti con contributi di Giuseppe Bergamini e Ionela De Zan, edito con il sostegno dell'Amministrazione Comunale.
A seguire, il 9 luglio, si è svolta la tanto attesa serata di cinema all'aperto dedicata alle famiglie, seguita da 120 spettatori.
Ancora a luglio, due eventi di alto spessore artistico, che hanno contato 160 presenze equamente divise: l'appuntamento caminese di "Musica in Villa" organizzata in collaborazione con il Progetto Integrato Cultura e con Fondazione Villa Valetudine con protagonista il repertorio mozartiano per ensemble strumentale: sul palco, l'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia. Il giorno successivo, sul sagrato della Chiesa di Ognissanti, è stata la volta del teatro, con la lettura scenica "Artemisia" di Matteo Minetti, in prima tappa del tour nazionale, interpretata dagli straordinari Beatrice Baldaccini e Matteo Morigi e preceduta da un progetto teatrale a cura della compagnia giovanile dBlive dal titolo "Ti ho spedito lire cento". Seguitissimo anche "Il mistero dell'acqua", attività di promozione alla lettura per bambini e ragazzi in collaborazione con il Servizio Bibliotecario del Medio Friuli che si è tenuto sotto il salice della Biblioteca Civica il 4 agosto, cui hanno partecipato 30 persone. Ultimo evento in programma, la riedizione di "Calici di Stelle", evento enogastronomico coorganizzato con la Pro Loco Aps "Il vâr" sotto l'egida di Città del Vino, che ha intrattenuto 90 partecipanti.
Tutte le manifestazioni, fatta eccezione per Calici di Stelle, si sono svolte a ingresso gratuito con prenotazione, in alcuni casi effettuata tramite portale telematico, una novità che presenta molti vantaggi e che è stata apprezzata anche dagli stessi utenti.
Nel ringraziare sentitamente i volontari della squadra antincendio e primo soccorso e i cittadini che hanno variamente contribuito alla realizzazione della rassegna, il Comune manifesta l'intenzione di continuare a sostenere e potenziare l'offerta culturale a beneficio della comunità.

L'Amministrazione comunale

111 LUOGHI da SCOPRIRE

Una serata dedicata a posti interessanti e poco noti.

Nella seconda serata dedicata a pubblicazioni sui viaggi, l'Azienda Agricola Ferrin a Camino al Tagliamento ha ospitato gli amici Gisela Hopfmüller e Franz Hlavac. Fino a 11 anni fa lavoravano come giornalisti alla radio-televisione Orf austriaca. Ma si erano già innamorati del Friuli e nel 2002 comprarono casa a Varmo. Da allora hanno scritto ben 6 volumi sul Friuli, incluso un intero Tiere Furlane in tedesco. Il loro ultimo testo è stato pubblicato sia in lingua tedesca che italiana perché di interesse ai curiosi di tutte le lingue. Infatti "111 Luoghi del Friuli Venezia Giulia che devi proprio scoprire" parla di luoghi della nostra regione poco conosciuti o di chicche di località note ai più. Ad esempio, si parla delle marionette di Podrecca a Cividale o dell'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme a Majano; si parla del significato del mosaico della Tartaruga e del Gallo ad Aquileia, si svelano alcune curiosità delle "presunte" 100 isole della laguna di Grado o della villa in stile liberty che il campione mondiale di pugilato Primo Carnera si fece costruire nella sua nativa Sequals dove morì nel 1946. Non mancano naturalmente le note culinarie con l'Osteria Stella d'Oro di Verzegnis, l'acetaia Minzolini di Manzano o la loro pasticceria preferita.
Il 90% delle foto sono state scattate dagli autori nel loro percorso alla scoperta del Friuli, mentre altre sono state donate da fotografi, enti ed organizzazioni.
Un volume che vale la pena leggere per curiosità propria e per apprendere cose non note a tutti. Bene sarebbe tenerlo a portata di mano, perché potrebbe tornare utile ogni qual volta si voglia effettuare un'uscita diversa da quelle narrate nelle guide tradizionali.

Silvia Iacuzzi

COESIONE SOCIALE e VALORIZZAZIONE del TERRITORIO

La Vicinia di Tomba ha celebrato la sua festa annuale e inaugurato il percorso storico-naturalistico "Cjaminade di San Roc"

Comunità, agricoltura, ambiente, cultura, spiritualità... sono i principali ingredienti che, in una splendida giornata di sole, il 5 settembre, hanno assicurato successo e unanime apprezzamento per l'ormai tradizionale "Fieste da Vicinie di Tombe", riproposta dopo l'interruzione causata da Covid-19.

Un nutrito gruppo di persone d'ogni età, provenienti da gran parte delle Comunità del Comune di Mereto di Tomba, fin dalle 8.30 della domenica, si è messo in cammino per percorrere insieme gli 8 chilometri della "Cjaminade di San Roc", inaugurando il percorso progettato dal Dominio collettivo di Tomba con il sostegno dell'Amministrazione comunale.

Guidati dall'apposita segnaletica, escursionisti e cicloamatori, d'ora innanzi, potranno attraversare le campagne della Comunità di Tomba, visitando le principali testimonianze storico-archeologiche (dalla chiesetta votiva di San Rocco all'antica rete viaria, all'affascinante tumulo protostorico denominato "la Tumbare"...) e naturalistico-paesaggistiche (dai residui prati stabili alle trasformazioni conseguenti al Riordino fondiario, dal Mulino ottocentesco "di Braide" ai Casali sparsi fra i campi, al sistema irriguo antico e contemporaneo...) e riscoprendo antichi e suggestivi toponimi (Comunal, Cividines, Feletis, Ponton, Salt di Tomade...).

L'iniziativa sarà presto completata con la collocazione di una mappa illustrata, opera dell'illustratore sandanielese Luigino Peressini e con la realizzazione di una guida, in collaborazione con l'Associazione culturale "La Grame" e con il sostegno di "Lyons Club Udine Lionello" e "Oro Caffè".

Al termine della passeggiata, arricchita dalle spiegazioni del presidente della Vicinia, Marco Bernardis, e del sindaco di Mereto, Claudio Violino, escursionisti e Frazionisti di Tomba, si sono riuniti sui prati che circondano la chiesetta di San Rocco per la celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco don Giovanni Boz e conclusa con la "Preghiera per le Comunità titolari di Beni collettivi".

La festa si è spostata, poi, nella piazza antistante il "Dopolavoro", ove i volontari della Pro Loco hanno curato il gustoso pranzo comunitario. Durante il convivio, hanno salutato i presenti e ringraziato la Vicinia, per la sua preziosa e costante attività, il sindaco Violino e il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, che hanno sottolineato il servizio di animazione sociale e il contributo alla coesione comunitaria offerto da realtà come i Domini collettivi; l'artista Luigino Peressini, il quale si è rallegrato per le scoperte fatte; e Luca Nazzi dell'Alleanza friulana Domini collettivi, che ha invitato i Frazionisti di Tomba e diffondere anche nelle Comunità vicine i principi e i valori che caratterizzano la gestione partecipata dei Beni collettivi e la funzione economica, sociale ed ambientale della proprietà collettiva.

La Vicìnia di Tomba

La FIERA dei SANTI ai TEMPI del COVID

Tra tante incognite un'unica certezza.

Qualche piccolo suggerimento per organizzare eventi complessi senza rinunciare alla fantasia, alla magia e, a volte, anche a un pizzico di lucida follia. Organizzare un evento è sempre un'opera molto impegnativa, che richiede un lungo lavoro di programmazione e un investimento in termini di tempo e di risorse economiche. Qualsiasi iniziativa proposta da un Comune va pensata strategicamente e dev'essere studiata nei dettagli e promossa con largo anticipo: nulla dovrebbe essere lasciato al caso!
La Fiera dei Santi rappresenta da millenni il fiore all'occhiello del nostro paese e il suo successo è un motivo di orgoglio per noi rivignanesi, nonché una spinta a migliorare in ogni edizione. Le incertezze derivate da questo lungo periodo di pandemia ci hanno abituati a far fronte non più soltanto ai consueti imprevisti (come il meteo avverso, un'influenza, la macchina che non ne vuole sapere di partire...), ma anche a improvvise e totali rinunce (niente più concerti, feste, conferenze, fiere, spettacoli teatrali...), e ciò ha reso ancora più ardua la sfida per chi si occupa dell'organizzazione di eventi. Lo stato di emergenza ha dato però grande impulso allo sviluppo di nuove forme comunicative e la nostra natura socievole ci ha condotti ad adattarci alle nuove regole reinventando e rimodulando le occasioni d'incontro. E allora rieccoci, determinati e fiduciosi, pronti anche quest'anno al consueto appuntamento che trasforma le piazze di Rivignano in un susseguirsi di prelibate trattorie e osterie a cielo aperto, in allegri luna park e in variopinti palcoscenici dove saltimbanchi, artisti di strada, streghe e aganiis richiamano un numero sempre crescente di visitatori. Anche per questa edizione, particolarmente carica di incertezze e incognite, faremo affidamento su una sola certezza, che è anche la nostra maggiore ricchezza: un gruppo di persone affiatate e innamorate del proprio territorio. Un sincero ringraziamento quindi va alle tante volontarie e ai volontari delle numerose associazioni coinvolte, ai commercianti e agli esercenti che riescono sempre a collaborare in armonia e a tutti coloro che lavorano senza sosta e hanno fiducia negli amministratori. Nell'organizzare un evento complesso come la Fiera dei Santi, la pandemia -con il continuo repentino modificarsi delle sue condizioni- ci ha costretto a cambiare più volte strategia e approccio, e a preparare diversi piani e schemi e programmi a seconda del diverso scenario che si presenterà. Un'impresa apparentemente ostica ma che, grazie ai tanti operatori coinvolti, appassionati e competenti -e che si fidano di chi li guida anche nelle avversità- contiamo possa diventare possibile. Il consiglio è, dunque, di coltivare i collaboratori, fondamentali per il successo di qualsivoglia iniziativa.
E l'augurio, in questo caso, è di riuscire, tutti insieme, a portare avanti questa tradizione millenaria e a rendere la Fiera dei Santi ogni anno più coinvolgente.

Mario Anzil Sindaco di Rivignano Teor

L'UTE RIPARTE

Si sono concluse con oltre 400 iscritti le iscrizioni ai corsi dell'anno accademico 2021/2022 dell'Ute di Rivignano Teor.

Resta comunque aperta la possibilità, per quanti non hanno già provveduto, di aderire ai corsi proposti chiedendone l'iscrizione telefonicamente o in segreteria Ute. Un risultato così importante dimostra quanto i nostri "studenti", vecchi e nuovi, abbiano mantenuto vivo il desiderio di incontrarsi, di impegnarsi, di condividere esperienze e conoscenze. Questo nonostante le regole che la pandemia oggi impone e il cui rispetto si rende necessario per partecipare alle lezioni.
Il Gruppo di Lavoro, coordinato da Giordana Pampagnin, si è trovato quest'anno a dover risolvere diverse criticità, legate soprattutto all'utilizzo della sede dei corsi, la scuola media di Rivignano, e delle palestre. La fattiva e partecipata collaborazione del Sindaco, della Vicesindaco e della Dirigente scolastica, hanno permesso però di superare anche queste problematiche.
Lunedì 4 ottobre dunque si riparte, dopo un lungo anno di stallo, con 59 corsi in agenda, un numero di iscritti importante e un'entusiasta compagine di insegnanti, alcuni dei quali alla loro prima esperienza.
Per questo vogliamo ringraziare quanti hanno permesso tutto questo, i docenti, gli iscritti ai corsi, la dirigente scolastica, il sindaco e vicesindaco di Rivignano Teor, il sindaco di Varmo e infine Giordana Pampagnin con tutto il suo Gruppo di Lavoro.
Un ringraziamento particolare infine alle collaboratrici che, sempre presenti nella scuola durante le lezioni, saranno punto di riferimento immediato per studenti e docenti.

Pietro Pighin

PICCOLE PATRIE

Cittadinanza onoraria al prof. Mario Bertolissi

Sabato 11 settembre, nel corso di una seduta straordinaria in forma solenne del Consiglio Comunale al Giardino all'Italiana di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis, il Sindaco del Comune di Rivignano Teor Mario Anzil ha consegnato al prof. Mario Bertolissi la Cittadinanza Onoraria. A seguire si è tenuta una Lectio magistralis di diritto costituzionale attuale del prof. Mario Bertolissi dal titolo: "Di bessôi - La Piccola Patria del Friuli in soccorso di una Repubblica spaesata".
Alla cerimonia sono state invitate molte autorità civili e religiose, nonché tutta la popolazione.
Il conferimento della cittadinanza onoraria è stato deliberato poiché "Il prof. Mario Bertolissi ha contribuito con la sua prestigiosa carriera e con la lucidità del suo pensiero a diffondere il buon nome del paese di Rivignano, a cui viene spesso associato, e quindi del Comune di Rivignano Teor".
Il prof. Mario Bertolissi, avvocato, professore ordinario di diritto costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, è stato allievo del prof. Livio Palladin, uno dei più rilevanti giuristi italiani, e viene egli stesso considerato uno dei maggiori costituzionalisti nazionali. Già componente del Consiglio Superiore delle Finanze e della Commissione Statuto del Consiglio Regionale del Veneto, tra il 2003 e il 2006 ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Editoriale Il Gazzettino. Oltre ad essere stato nominato Vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, è stato componente della Commissione Paritetica per le norme di attuazione dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia.
Dal 2010 al 2016 ha esercitato l'incarico di vicepresidente del consiglio di sorveglianza di Intesa San Paolo. È stato anche membro del Consiglio di Amministrazione di Equitalia.
Attualmente risulta essere membro della delegazione trattante per l'autonomia del Veneto a seguito del Referendum consultivo per l'autonomia veneta.
Al termine della cerimonia solenne il Gruppo Alpini di Rivignano Teor e la Gelateria Da Laura hanno offerto a tutti gli intervenuti un momento conviviale.

L'Amministrazione comunale

"SGUARDI di POETI"

Il Centro Studi dedicato a padre David Maria Turoldo (1916-1992) si rende protagonista nel mese di novembre di appuntamenti di notevole spessore culturale, incentrati sulla figura del frate e poeta friulano.

L'iniziativa "Sguardi di poeti" ha beneficiato del contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del patrocinio del Comune di Sedegliano e della collaborazione di numerosi enti e associazioni (Fondazione PordenoneLegge, Usci Fvg, Associazione Culturale Musicale Armonie, Provincia Veneta dei Servi di Maria, Ente Friuli Nel Mondo, Circolo Culturale Menocchio, Liceo Scientifico "G. Marinelli" di Udine, Istituti Comprensivi di Sedegliano-Basiliano e di Codroipo, Parrocchia di Lignano Sabbiadoro, Aldebaran Editions). Il dialogo tra il Centro Studi e le scuole e la concomitanza con i 700 anni dalla morte di Dante hanno permesso di realizzare due incontri con il poeta e scrittore Davide Rondoni e con il poeta e direttore artistico di PordenoneLegge Gian Mario Villalta: venerdì 12 novembre si confronteranno con gli allievi del Liceo Scientifico "G. Marinelli" di Udine sul tema "La poesia accende la vita: itinerari di lettura da Dante a Turoldo"; il giorno seguente, sabato 13 novembre si troveranno a Coseano, assieme alle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano-Basiliano, per discutere su "Cos'è la natura? Chiedetelo ai poeti: da Dante a Turoldo".
Sempre venerdì 12 novembre, alle ore 20.30, al teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano è previsto un incontro aperto al pubblico nel quale Rondoni e Villalta parleranno di "Poeti o profeti? Come guardare il mondo oggi".
Il 20 novembre, alle ore 16.30, nella casa natale di Turoldo a Coderno, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "David Maria Turoldo. La ricerca dell'uomo" curata da Gabriele Tonizzo. Parteciperanno Ermes Ronchi, biblista e presidente del Centro Studi, lo scrittore e giornalista Marco Roncalli ed Elio Ciol, fotografo di scena del film "Gli Ultimi". Alle ore 18.00 seguirà la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Coderno, presieduta da Ermes Ronchi.

Centro Studi Turoldo

EPPURE STUDIAMO FELICI...

Due ore di divertente scuola. Forse, come quella che dovrebbe essere.

Nel teatro "Plinio Clabassi" il tutto esaurito era decretato da tempo. Le rosse poltroncine hanno accolto le famiglie. Un miracolo? No, semmai un nome: Enrico Galiano, pordenonese, classe 1975, insegnante di letteratura a Chions, dichiarato tra i dieci insegnanti più amati del web. Amante della bici, in sella si reca alle presentazioni. Attore, performer, scrittore: un "multitasking", si dice oggi.
Tanti i suoi libri - li ho letti tutti - sugli adolescenti, sul loro sentire e desiderare e sperare e agire. Il Prof. Galiano li capisce e non è un fatto eccezionale. Li conosce, perché li osserva, sta loro accanto, li ascolta, ne sente il vibrare più intimo, quello inespresso, quello inespressibile. E ne scrive: ecco perché è amato dai ragazzi, ma anche dai loro genitori, che, grazie ai suoi libri, entrano in punta di piedi nella testa e nel cuore dei loro figli e nipoti. A Sedegliano, Galiano si è presentato con scarpe da ginnastica bianche, camicia bianca e cravattina nera, abbinata ai pantaloni. Un bel guardare, insomma. Con lui, sul palco, il musicista-cantante-attore Pablo Perissinotto. Armato di chitarra, baschetto e baffetto, ne ha condiviso lo spettacolo, abilmente strutturato a misura dei ragazzi d'oggi: agile, attrattivo, ritmato. Scomodando addirittura Rodari, Dante, Michelangelo, Baudelaire, Galilei, Tenco, e, perfino, il vocabolario Zingarelli. Diffondendo il messaggio dell'onlus "Still I rise", fondata da Nicolò Govoni, che costruisce scuole nei paesi più difficili. E sono decisamente migliori delle nostre!
Due ore di spettacolo-puzzle, come fosse un giorno di scuola qualsiasi. Prima ora: grammatica. Seconda: mitologia. Terza: letteratura. Quarta: storia. Ricreazione. Quinta: Dante. Dalla Hit parade degli strafalcioni sul web a una vera e propria lezione sull'apostrofo: qualcosa che, prima, c'era e, poi, non c'è più. Altroché se si impara, così. "Lorgoglio non serve, l'apostrofo, sì".
Perché scrivere bene è questione di gentilezza, come preparare il pranzo o il sale o due ragazze gelose. Perché la grammatica fa la foto della lingua.
Mitologia? Favola che dà ogni risposta. Per esempio: "Perché il mondo va così male?" Ecco la risposta di Dante: "Ci sono due grandi forze, natura e fortuna, e stanno dentro ognuno di noi. Tutti siamo opere d'arte e, ciò che dobbiamo fare, è far loro spazio per uscire". A "Cara maestra" e "Meraviglioso", canzone conclusiva, Galiano e Perissinotto hanno affidato i messaggi di bene, per una scuola e una società con la S maiuscola.

Pierina Gallina

INIZIATIVE per RICORDARE AVVENIMENTI IMPORTANTI

Per il Centenario del Milite Ignoto coinvolte le Scuole e le Associazioni d'Arma.
In occasione del Centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria a Roma, anche l'Amministrazione comunale di Talmassons ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria proprio a questo soldato sconosciuto, simbolo di tutti i caduti e i dispersi di tutti i conflitti e monito per le generazioni future.

È proprio ai giovani, infatti, che in questa occasione ci si è voluti rivolgere, organizzando un concorso a premi per le Scuole secondarie di primo grado; l'obiettivo, per i ragazzi, sarà quello di realizzare una ipotetica targa da affiggere che abbia sia un valore artistico sia un valore letterario e che trasmetta, attraverso le sue parole, il valore del Milite Ignoto per tutti gli Italiani e le emozioni che ogni partecipante ha provato approfondendo questo tema storico. I migliori tre studenti di ogni classe riceveranno dei buoni spesa utilizzabili per materiali didattici e sarà anche individuato un vincitore assoluto e una classe meritevole di menzione collettiva; le premiazioni verranno effettuate il 4 novembre, festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Contemporaneamente, in collaborazione con i quattro gruppi alpini e tutte le associazioni d'arma del Comune, con i Granatieri di Sardegna e con Assoarma, in piazza Vittorio Veneto a Talmassons, sabato 9 ottobre 2021, avrà luogo una Cerimonia istituzionale per il conferimento della cittadinanza onoraria con inizio alle ore 18.45. "Questa sarà una ulteriore occasione di avvicinare la Storia ai giovani," afferma il Sindaco Pitton "coinvolgendoli in maniera attiva grazie ad una sinergia tra le istituzioni scolastiche e associazionismo. Un percorso iniziato nel 2017 con il concorso dedicato al centenario della battaglia dei Granatieri e che vedrà proprio a Flambro (teatro dei Piccoli dal 29 ottobre) una mostra dedicata al Milite ignoto e alle nostre associazioni d'arma. Un modo per rafforzare in tutta la comunità i sentimenti che si celano dietro concetti come patria, libertà e sacrificio". Nello stesso periodo non mancheranno le celebrazioni di domenica 31 ottobre per la Battaglia di Flambro e di lunedì 1° novembre in memoria dei caduti della Todt.

L'Amministrazione Comunale

INIZIATI I LAVORI di MANUTENZIONE STRAORDINARIA dell'AUDITORIUM POLIFUNZIONALE

Sono iniziati i lavori nell'Auditorium Polifunzionale di Talmassons per la messa in sicurezza ed il miglioramento energetico della struttura.

La superficie del tetto sarà sostituita con un sistema di isolamento termico, gli imbocchi dei pluviali saranno sostituiti e saranno ammodernati gli impianti elettrici interni con tecnologia a risparmio energetico. "Anche la pavimentazione dell'atrio e della sala sarà sostituita" fa sapere il Sindaco Fabrizio Pitton, vicepresidente dell'Ente Regionale Teatrale al quale aderisce anche Talmassons, "e le sedute tra le file saranno distanziate per garantire una maggiore comodità e per agevolare il deflusso delle persone". L'intervento avrà un costo di 102.000 euro, interamente coperto da un contributo ministeriale, e si stima che avrà una durata di circa tre mesi. Al fine dei lavori l'Auditorium riprenderà ad ospitare spettacoli ed eventi promossi dall'Ert, dalle associazioni locali e da altre realtà del territorio, ritornando ad essere punto di riferimento per la vita culturale della Comunità.

L'Amministrazione comunale

Le RAGAZZE del VOLLEY CDA TALMASSONS al MULINO BRAIDA

La squadra delle volley Talmassons CDA prima di inizare le fatiche del prestigioso campionato di serie A incontra l'amministrazione comunale.

"Non poteva esserci luogo migliore per incontrare le nostre ragazze della volley, unire queste due eccellenze, quella naturalistica ambientale come l area del Mulino Braida con quella sportiva, una simbiosi che valorizza l'intero territorio e ci rende orgogliosi." Con queste parole ha esordito il Sindaco Fabrizio Pitton. La giornata è stata occasione per far apprezzare e far conoscere alle ragazze della squadra e allo staff la storia di questi luoghi meravigliosi e il progetto "Terra di Risorgive" che vede coinvolti il comune di Talmassons , come capofila, e i comuni di Castions, Bertiolo e Gonars presenti con i loro Sindaci e assessori. Per far capire anche l'importanza di creare collaborazioni sul territorio lo hanno dimostrato la presenza anche del Sindaco di Varmo, Lestizza, Sedegliano e delle amministrazioni di Rivignano Teor e Codroipo. Dopo gli interventi del Presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin e del presidente della Volley Talmassons Ambrogio Cattellan si è svelato in anteprima il nome del nuovo capitano della squadra Cecilia Nicolini alla quale il Sindaco ha donato il gagliardetto con il simbolo del Comune, in occasione dell'incontro svolto nella palestra comunale.

L'Amministrazione comunale

BILANCIO sul PRIMO ANNO della NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Posizione di attesa di fronte al completo immobilismo di questa maggioranza e del suo Sindaco.

L'amministrazione comunale di Varmo gira la "boa" del primo anno di attività e la ricorrenza fa ripensare alla campagna elettorale sostenuta, in questo periodo, lo scorso anno e a quanto scrivevamo nel nostro programma presentato alla cittadinanza. Punto programmatico centrale per noi era la considerazione di come molte opere pubbliche, già finanziate per quasi tre milioni di euro, risultassero da troppi anni ferme ai blocchi di partenza con la conseguente necessità di procedere celermente alla ripartenza di questi investimenti, aggiornati dove necessario alle sopravvenute nuove esigenze del comune. Dichiaravamo inoltre per noi opportuna la valorizzazione delle opere pubbliche intercomunali (esempio le piste ciclabili), strumento anche di "dialogo politico" con i comuni e gli ambiti territoriali limitrofi, oltre che significativi mezzi di valorizzazione e fruizione turistico-commerciale del nostro territorio comunale in tulle le sue parti e peculiarità. Aspetto oltremodo saliente sarebbe stata per noi la messa a punto di uno o più piani di recupero e valorizzazione dell'edilizia rurale e storica, con lo sfruttamento delle contribuzioni regionali ed europee applicabili in questa direzione, con il fine di istituire e strutturare aree di pregio urbanistico-rurale, sempre a grande beneficio e stimolo dell'economia locale.

Bisogna purtroppo segnalare che, dopo dodici mesi dall'insediamento della nuova amministrazione, i lavori pubblici in generale ed in particolare quelli orientati nella direzione sopra definita, non si sono ancora "schiodati" dall'immobilismo. Anzi, per il "piano triennale delle opere pubbliche" presentato a suo tempo dall'amministrazione, ad un terzo del periodo temporale quasi superato, si è già resa necessaria una modifica per compensare il dilazionamento di alcune opere preventivate.

Inoltre, la costituita "Commissione Comunale" eletta ad inizio 2021 dal Consiglio per trattare nello specifico di questi argomenti, a fine settembre ancora non è stata nemmeno insediata per la nomina del Presidente. Nulla ancora si è discusso, nei luoghi istituzionali di confronto tra maggioranza ed opposizione, riguardo ad opere significative, quali la già nota ristrutturazione, ampliamento e sfruttamento di Villa Giacomini ed il "mega" progetto del "Teleriscaldamento" su iniziativa di privati e per il quale dei termini complessivi, dell'impatto sul territorio o sui cittadini, del calcolo costi/ benefici o delle generali garanzie, di ufficiale si sa molto poco. Questa scelta così importante dovrebbe invece richiamare non solo una necessaria trasparenza e correttezza di informazione, ma soprattutto una condivisione anche nel consiglio comunale dove siedono i rappresentanti di tutti i cittadini.

Rimaniamo comunque in attesa, pronti a dare, ove ritenessimo necessario, il nostro contributo di critica costruttiva e vigile, ma di fattiva proposta.

Massimo Della Siega
Capogruppo di ViviamoVarmoComunità

a cura di Arianna Floreano, dietista

Nutritional Care Process:
SIELTE, OPPORTUNITAD, VOLTAMENT CHOICE, CHANCE, CHANGE

Dal Libro Primo di Seneca, "Lettere morali a Lucilio", il Filosofo del I° Secolo d.C. scrive: "Mi indicherai un uomo che attribuisca un valore effettivo al tempo, che sappia soppesare ogni giornata, che si renda conto di morire ogni giorno? Tutto, o Lucilio, è al di fuori dell'uomo: solo il tempo è nostro; di quest'unico bene lubrico e fugace la natura ci ha affidato il possesso e ne può escludere chi vuole. E poi, osserva come è grande la follia dei mortali: tollerano che siano loro rinfacciati come un debito, quando li abbiamo ottenuti, i doni più insignificanti, di pochissimo valore e comunque rimpiazzabili; nessuno, invece, si considera debitore di qualcosa, se ha ricevuto un po' di tempo; eppure questo è l'unico bene che nemmeno una persona riconoscente può restituire. Questa frenesia è tipica di un animo ammalato: il primo indizio di una mente equilibrata penso che sia il saper trovare un punto fermo e restare in compagnia di se stessi. È opportuno indugiare su pensatori ben selezionati e assimilarli, se intendi ricavarne elementi utili che si mantengano facilmente nel tuo animo. E ancora: Non serve all'organismo né viene assimilato quel cibo che, una volta assunto, è subito eliminato; nulla ostacola in eguale misura la salute quanto il cambiare medicamento a ogni piè sospinto. Non esiste nulla di così utile da poter giovare di sfuggita". Infine: "È proprio di uno stomaco viziato assaggiare molti cibi e se questi sono vari e in opposizione l'uno all'altro, intossicano, non nutrono". Quest'opera di Seneca, risale all'incirca al 61 e il 65 d.C., ossia negli ultimi anni di vita del filosofo. Da questi frammenti tratti dalle Lettere di Seneca a Lucilio si comprende bene come nonostante il tempo sia trascorso e anche tanto, i problemi dell'uomo sembrano essere sempre gli stessi: la mancata percezione dell'importanza del tempo presente, del qui e ora, la frenesia che porta il genere umano a rincorrere ideali irragiungibili e privi di senso per il proprio benessere; infine l'incapacità frequente di affidarsi alle evidenze scientifiche. Il dott. Francesco Jarrera in un articolo scientifico dell'Aidap (Associazione Italiana Disturbi Alimentazione Peso) sulle Nutrition fake, scrive così: "Nel 1864 appare per la prima volta il termine Diet Industry, per definire iniziative commerciali che propongono programmi per perdere peso fraudolenti e dannosi: franchising del dimagrimento, libri di diete speciali, integratori alimentari, intolleranze, diete dei gruppi sanguigni. Si tratta di proposte veicolate con messaggi simili: "Milioni di persone ci sono già riuscite", "Non servono sacrifici", "È sano e naturale". Agevolato dalla democratizzazione di internet e dei social il sistema è ormai virale: un vero e proprio bombardamento social di false notizie sulla nutrizione. I dati indicano che l'efficacia è garantita: il 70% degli italiani si informa attraverso internet, Facebook o Twitter e il 62% considera le informazioni in rete "complete, accurate ed equilibrate". A dare maggiore credibilità alle Nutrition fake si è aggiunto un nuovo sistema di vendita e divulgazione tramite profili che propongono e vendono salute e soluzioni. Il giro d'affari è colossale: 55 miliardi di dollari a livello mondiale, con un mercato che non accenna a ridursi, alimentato da un ambiente che favorisce l'obesità e da una pressione sociale che vuole tutti più magri e snelli. Le Nutrition fake sono un attentato alla salute pubblica e individuale e a pagarne le conseguenze più gravi sono i pazienti. Affidarsi a questi sistemi non li aiuterà a risolvere il problema, innescando un circolo vizioso in cui sfiducia e senso di fallimento li indurrà, in estremo, a rinunciare ad intraprendere modelli di cura più efficaci e sicuri, accentuando il rischio di patologie correlate all'eccesso di peso con un aumento del costo economico personale e del Sistema Sanitario Nazionale. È doveroso che i professionisti si impegnino maggiormente con la stampa popolare, senza lasciare questi spazi a fenomeni virali come Mehmet Oz, Andrew Weil, Lemme o Wanna Marchi, liberi di diffondere disinformazioni. Accademici, medici e gli altri professionisti devono inviare articoli a giornali di glamour, scrivere su blog e usare di più i social, bilanciando informazioni basate sull'evidenza e una comunicazione comprensibile. È in corso una vera battaglia fra il sapere e il teorizzato e non possiamo esimerci dallo schierarci compatti dalla parte della scienza. È il rispetto che dobbiamo alla nostra provenienza e alla nostra formazione, basata sul metodo scientifico che da Galileo in poi ci ha garantito un costante miglioramento della vita. L'American Dietetic Association ha studiato una metodologia sistematica di Problem Solving, atta a stimolare il pensiero critico e l'assunzione di decisioni sulle problematiche relative all'alimentazione, allo scopo di fornire un'assistenza nutrizionale sicura ed efficace. Questa metodologia utilizzata a livello mondiale dai Dietisti è denominata Nutritional Care Process and Model, ossia processo di cura nutrizionale, basato su evidenze scientifiche e validate, su regole internazionali per tutti i Dietisti a livello mondiale e da ultimo fondata su uno specifico linguaggio standardizzato per descrivere il problema nutrizionale. Si tratta di una metodologia scientifica che pone in risalto la persona come essere umano con tutte le sue particolarità individuali oltre che nutrizionali. Il Dietista allora come Professionista Sanitario, effettua una visita che prevede:

- una valutazione nutrizionale
- una diagnosi nutrizionale
- un intervento nutrizionale
- una rivalutazione con monitoraggi nel tempo, in base allo scopo del trattamento nutrizionale.

Utilizzando uno specifico metodo scientifico validato, il Dietista potrà affermare con certezza che il problema nutrizionale specifico è stato risolto, questo tramite la documentazione raccolta e l'attenta attività di monitoraggio prevista dal Nutritional Care process. Tutto ciò è sinonimo per chi ha un problema nutrizionale di: scelta, opportunità e cambiamento ossia (Choice-Chance-Change, in friulano "Sielte-Opportunitad-Voltament) per effettuare un primo passo importante verso uno stato di maggiore benessere personale. Lo ha dimostrato un ampio studio condotto in tutta Europa, pubblicato nel 2016 sull'International Journal of Epidemiology (Food 4Me), dove si è osservato che chi ha seguito consigli individualizzati, ha mantenuto più a lungo i buoni propositi e ha davvero migliorato lo stile di vita, oltre che i propri parametri ematici e la composizione corporea, rispetto a coloro che hanno dato credito a fonti spesso di notizie false. Si può scegliere (Scielte) di cambiare (Voltament) anche solo per una mancata sensazione di benessere psico-fisico o per stanchezza o per necessità di rimettere in discussione il proprio sistema alimentare in funzione della professione che si svolge. L'approccio migliore, penso sia racchiuso in questa frase che vorrei condividere con Voi lettori: "Abbi buona cura del tuo corpo, è l'unico posto in cui devi vivere". Jim Rohn

La dott.ssa Arianna Floreano riceve su appuntamento (339 272 3924) a Codroipo e a San Daniele del Friuli

PERAULE di VITE: CHEI CH'A AMIN DIO

"Nô o savìn che dut al è pal ben, par chei ch'a amin Dio" (Rom 8,28)

La Peraule che si proponìn di vivi in chest mês e je gjavade da la letare dal apuestul Paolo ai Romans. Al è un test lunc e plen di riflessions e insegnaments, scrit prime di lâ a Rome, par preparâ la visite a chê comunitât, che Paolo nol cognosseve ancjemò di persone.
Il cjapitul 8 al rimarcje in mût particolâ la vite gnove secont il Spirt e la promesse de vite eterne ch'e spiete i singui, i popui e l'univiers intîr.

"Nô o savìn che dut al è pal ben, par chei ch'a amin Dio"

Ogni peraule di cheste frase e je plene di significât.
Paolo al proclame che, soredut come cristians, o vin cognossût l'amôr di Dio e o savìn che ogni esperience umane e fâs part dal grant disen di salvece di Dio.
Dut - al dîs Paolo - al concôr a la realizazion di chest progjet: i patiments, lis persecuzions, i faliments e lis debolecis personâls, ma soredut l'azion dal Spirt di Dio intal cûr da lis personis che j dan acet.
Il Spirt al racuei e al fâs siei i laments de umanitât e de creazion e cheste e je la garanzie che il progjet di Dio si realizarà.
Di bande nestre bisugne rispuindi a chest amôr cun il nestri amôr, avodansi al Pari in ogni necessitât e testimoniant la sperance intai cîi gnûfs e tiere gnove che Lui al prepare par chei ch'a àn fidance in Lui.

Nô o savìn che dut al è pal ben, par chei ch'a amin Dio"

Cemût duncje dâ acet inte nestre vite personâl e di ogni dì a cheste propueste fuarte?
Chiara Lubich nus indete: " O vin prin di dut di no fermâsi mai a la vieste esteriôr, materiâl, profane da lis robis, ma crodi che ogni fat al è un messaç che Dio al dopre par dînus il so amôr. O vedarìn alore come che la vite, ch'a pues sameânus come une tele plene di fîi e di grops instreçâts fra di lôr, in realtât e je un'altre: e je un disen meraveôs che l'amôr di Dio al va tiessint su la base de nestre fede. Po', o vin di bandonâsi cun fidance e dal dut a chest amôr in ogni moment, sevie intes piçulis robis come intes grandis. Anzit, se o savarìn fidâsi dal amôr di Dio intes circunstancis comuns, Lui nus darà la fuarce di fidâsi di Lui ancje intai moments plui dificii, come une grande prove, une malatie o il moment stes de muart.
Provìn alore a vivi cussì, no in maniere interessade, venastai parcè che Dio nus manifesti i siei progjets e vê cussì consolazion in Lui, ma dome par amôr e o vedarìn che chest bandon fiduciôs al è risultive di lûs e di pâs infinide par nô e par tancj altris."

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

COSEAN DAL NO

A son passâts 150 agns da la proclamazion dal Regno d'Italie, vignude in conseguence da lis impresis garibaldinis dal 1860. A vevin di passâ altris 5 agns prime che ancje il Friûl al jentràs, dopo da la III guere di indipendence, sot da la monarchie sabaude.

A jerin passâts 470 agns di paronance veneziane, 15 agns di gueris napoleonichis e passe 50 agns di guvier austriac. Dopo da la jentrade da lis trupis talianis a Udin tal Març dal 1866, si jerin alçadis lis spietativis dai furlans, ma in maniere difarent tra la citât, borghese e comerciant, e la campagne dal popul. Il popul che nol spietave cun brame la rivade dal gnûf paron, ma che al sperave ch'a rivassin timps mancul grivis di chei ch'a jerin daûr a vivi: une situazion economiche cetant preocupant cun struturis scuasit ancjemò feudâls, mancjance di mecanizazion e di industrializazion. Dome cualchi anime iluminade e cirive di vierzi un salustri (sprazzo) di cambiament e o pensi a ce ch'a àn cirût di fâ A. Zanon, G.L. Pecile. G.D. Ceconi, D. Stroili e altris. Il canâl Ledre, imprometût dai Venezians ch'al varès vût di sanâ l'agricolture dal Friûl di Mieç, dulà che grant part si veve une piçule proprietât, al jere rivât masse tart e si jere fermât fûr di Udin. Sul front politic Garibaldi al veve fat il 1in di Març dal 1866 in place a Udin un discors fogât (infuocato), provocant i patriots a dâur cuintri ai predis calcolâts buratins e ciarlatans. Il guvier al veve mandât sù il comissari Quintino Sella ch'al jere vignût a puartâ promessis par un Friûl cu lis industriis, cun stradis e feradis pai cumierçs ch'a saressin nassûts jenfri il mont di Soreli Jevât e chel di il Soreli amont. E nol è stât che i Furlans, par nature malfidents, si fossin freadis lis mans par chestis novitâts.
La gnove cuestion politiche si veve di justâle cuntun plebissit, alore. E Sella, ancje s'al diseve che la int furlane e jere "ottima" e marcade ancje di "riservatezza", sul esit da la consultazion al jodeve alc di malsigûr, plen di incognitis pensant ancje a une pussibil tornade dai Austriacs. Al veve ben presint il scuintri jenfri i clericâi e i anticlericâi, cul Vescul Casasola di Udin vonde incert ancje se, insom, al veve partecipât cun Sella a une funzion di preiere pal Re. Sella al veve nasât l'ategjament austriacant di tancj predis, ma a la fin il Vescul Casasola al veve cjapât at che "la Provvidenza aveva ormai stabilito il dominio dell'Augusta Maestà di Vittorio Emanuele II."
Cul plebissit, tignût ai 21 e 22 di Otubar dal 1866 si domandave se si voleve o no l'anession dal Friûl al Ream d'Italie di Vittorio Emanuele II. A jerin ametûts a votâ i oms dome se a vevin fat i 21 agns. Risultâts: votants pal sì 105.050, pal no 36, cun 121 schedis no validis. Par une comparazion percentuâl, si à di dî che il Friûl al veve 480.000 abitants e Udin 25.000. Ta la zone di Codroip si veve vût dome un vôt contrari, ma cjalant po la divignince di chei 36 no, ben 25 a risultavin di un paîs, di Cosean. Di chê dì al jere deventât Cosean dal no! Il plevan, don Luigi Riva, ritignût responsabil di chest "mostruoso scandalo" si leieve sul Giornale di Udine, al veve lassât "libars" i parochians di votâ pal sì o pal no, indiretamentri sburtant pal no. Cualchi zornade dopo dal vôt, pre Riva si cjatave a S.Denêl; i citadins "patriots" a vevin cirût di "menâlu" e al veve scugnût lâ a parâsi intune locande judât dai Carbinîrs. Traviestût cu la monture (divisa) dai carbinîrs al veve cirût di scjampâ, ma al jere stât ricognossût, svilanât e menaçât.
Insom, cualis conseguencis vevie vût chest plebissit? Jentrade dal Friûl tal Ream d'Italie, cu la sblefe (beffa) di vê lassât fûr i talians dal Gurizan e chei da l'Istrie e di Triest, ch'a tornaran talians dopo da la prime grande guere, paiade cun centenârs di miârs di muarts. Lis promessis di democrazie e di miorament economic si vevin di scontrâ di li a pôc cu lis tassis pesantissimis dal gnûf guvier (pensìn a la tasse sul masanât, metude sù propit di Quintino Sella) cu la conseguent miserie rude ch'e oblearà miârs di furlans e talians a partî pal forest tai agns Setante dal Votcent.

Gotart Mitri